Sabato 20 Luglio 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 172
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La costituzione degli uffici di collocamento

Una intervista con S. E. l'on. Bottai

La legislazione assistenziale italiana è delle più avanzate del mondo

ROMA, 20. — Il «Popolo di Roma» pubblica una intervista col sotto segretario alle corporazioni S. E. Bottai circa la costituzione degli uffici di collocamento.

GLI UFFICI DI COLLOCAMENTO PER L'AGRICOLTURA

S.E. Bottai à innanzi tutto dichiarato che con un decreto ministeriale in corso di approvazione vengono costituiti gli uffici provinciali di collocamento per tutte le categorie di prestatori d'opera manuale per l'agricoltura. Finora non era stato costituito che l'ufficio nazionale di collocamento per i mondariso. Gli uffici che avranno sede come prescrive la legge presso i sindacati dei lavoratori e saranno amministrati da una commissione paritetica presieduta dal segretario federale del Partito o da un suo delegato potranno istituire un congruo numero di sezioni distaccate a circoscrizione intercomunale o comunale nei diversi centri della provincia dove si manifesti la necessità. Essi saranno formati quasi nella totalità delle provincie italiane eccettuandosi soltanto quelle in cui l'agricoltura à una importanza praticamente trascurabile agli effetti della disciplina dell'assunzione della mano d'opera. In relazione al numero relativamente cospicuo delle sezioni che saranno attrezzate e funzioneranno nel modo più snello possibile talchè le sezioni comunali si identificheranno in un solo collocatore retribuito con modicissima indennità il costo complessivo degli uffici del quale come è noto poco più della metà è a carico del fondo nazionale della disoccupazione e del fondo corporazioni, mentre l'altra parte della spesa viene divisa in parti eguali fra le due confederazioni interessate di imprenditori e di prestatori di lavoro agricolo. Non sarà notevole: tanto più se si pensa viene dato assetto stabile possibilità di funzionamento pieno e completo agli uffici pubblici di collocamento per una delle attività più importante della produzione nazionale. La ripercussione benefica che avrà la disciplina nel collocamento della attività agricola sarà senza dubbio vasta e complessa.

Non possiamo certamente attenderci degli effetti miracolosi o farci delle irrvaniche illusioni. La disciplina del collocamento non abolirà di colpo la disoccupazione, non annullerà gli inevitabili contrasti di interessi e di vedute. Essa però concepita con criteri di organico inquadramento nei campi della legislazione sociale e assistenziale fascista toglierà al lavoratore agricolo l'ansia e lo spauracchio della forzata inazione. Stroncherà con il decreto di abolizione ogni forma di mediazione.

Darà con il completo e rigoroso accertamento dei lavoratori in cerca d'impiego un aiuto validissimo al regolare funzionamento di tutte le leggi di assicurazione di assistenza nel campo agricolo. Costituirà l'assistenza sociale finora non di rado neglette ma certo non completamente attuate nel campo agricolo. Costituirà con i precisi e completi accertamenti statistici e che sarà in grado di compiere uno strumento validissimo della conoscenza completa del fenomeno della disoccupazione nei suoi diversi atteggiamenti. Sarà infine a mezzo della costituzione corporativa dei suoi organi altro e non ultimo mezzo di collaborazione e di coesione fra le due categorie partecipando al ciclo produttivo ambedue interessate al potenziamento dell'attività e della produzione agricola della nazione.

PER L'INDUSTRIA

Per l'industria, ha proseguito l'on. Bottai, sono quasi al termine gli studi per la costituzione degli uffici inquantochè si tratta ora soltanto di determinare esattamente quelle pochissime categorie per le quali a causa delle caratteristiche speciali della prestazione d'opera dovranno costituirsi uffici appositi con circoscrizioni nazionali. Per tutte le altre categorie avranno uffici unici costituiti come è ovvio con le stesse caratteristiche giuridiche di quelli dell'agricoltura anche per l'industria gli uffici saranno creati in ogni provincia meno in quelle nelle quali l'attività industriale è assente o quasi. Contrariamente a quanto avviene per l'agricoltura dove il frazionamento territoriale e la designazione delle sezioni costituisce una necessità organica della particolare forma di collocamento, gli uffici dell'industria saranno di regola accentrati nel capoluogo della provincia e le sezioni staccate si costituiranno soltanto eccezionalmente nei centri dove una forte popolazione industriale od altre esigenze ambientali lo renderanno necessario. E' evidente poi che nei capoluoghi delle provincie dove più intensa e più complessa è l'attività industriale la disciplina del collocamento delle varie categorie operaie potrà esercitarsi nell'ufficio unico con quella libertà ed autonomia di funzionamento che sarà necessaria in relazione alle specifiche esigenze di categoria.

DISCIPLINAMENTO DELLA DOMANDA E DELLA OFFERTA DI LAVORO RELATIVA ALL'ATTIVITA' COMMERCIALE

Il ministero sta compiendo gli studi e le indagini opportune, al fine di accertare quali categorie cui detto disciplinamento si presenti più necessario od urgente; tra di esse saranno indubbiamente comprese quelle dell'albergo e mensa per le quali esistono già in molto luoghi uffici di collegamento a base sindacale; potranno essere opportunamente fusi nei pubblici uffici di collocamento per il commercio. Per ora non si prevede la necessità o la opportunità di istituire per altre categorie di attività produttive, organi di disciplinamento della domanda, ma le eventuali esigenze saranno scrupolosamente esaminate e vagliate dal ministero d'intesa con le associazioni professionali interessate le proposte le richieste nelle quali, saranno così, come avviene per gli uffici di collocamento in via di costituzione tenute sempre presenti.

Vi dirò dunque per concludere: le tre principali attività produttive nazionali, l'agricoltura, l'industriale e commerciale verranno fra breve disciplinate, con norme identiche nella sostanza ma con autonomia funzionale la domanda e l'offerta della mano d'opera in casi occorrente. L'autonomia di funzionamento però non significherà in pratica divisione, compartimenti stagni degli uffici di ciascuna delle tre categorie: Esse invece saranno coordinate tutelate e vigilate con quei criteri di organicità di disciplina così naturale agli Istituti giuridici politici ed economici creati dal fascismo. Sia nelle provincie che al centro, la vigilanza e la tutela sugli uffici di collocamento verranno esercitate dalle corporazioni provinciali. Al centro poi il ministero delle corporazioni riassumerà e coordinerà di concerto con quello dell'economia nazionale ciascuno per la propria specifica competenza, il funzionamento e l'azione di questi delicatissimi organi. Noi entriamo con la creazione di questo nuovi istituti in un settore completamente nuovo del vasto campo aperto degli organismi sindacali e corporativi e rientriamo con la ponderazione necessaria per evitare costosi previsioni inutili per non dire dannose sovrastrutture giuridiche ed economiche. E se, come son certo gli uomini che dovranno esercitare praticamente le delicatissime funzioni collocatorie sapranno rispondere in modo degno e completo alla fiducia che in loro si ripone, il fascismo avrà anche in questo campo di lotte secolari fra le classi sociali esercitato un'azione positiva materiata di concreti e di benefici risultati, intesa alla collaborazione delle classi ed alla subordinazione degli interessi particolari di queste a quelle generali della collettività nazionale. E la convenzione di Washington potrà dirsi nel decennale della sua ratificazione integralmente applicata soltanto dall'Italia, perchè infatti nessun'altra legislazione straniera neanche quella tedesca che rinvia al 1931 la definitiva cessazione dell'agenzie private, ha come quella italiana completamente introdotto i due principali basilari fissati a Washington: quello del divieto della mediazione e della creazione degli uffici pubblici di collocamento a base paritaria. Ancora quindi una riprova che l'affermazione del capo: essere la legislazione italiana assistenziale una delle più avanzate del mondo è come sempre la serena e sincera dichiarazione di una obbiettiva verità.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 19. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente radunato oggi alle ore 17 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito S. E. Turati, segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio approvò vari provvedimenti proposti da S. E. il Capo del Governo quale Ministro dei Lavori Pubblici, fra cui taluni riguardanti la liquidazione della Unione Edilizia Nazionale.

Approvò anche una serie di provvedimenti proposti da S. E. Rocco ministro di Grazia e Giustizia: due schemi di provvedimenti che recano nuove disposizioni sulla tenuta dei registri di Stato civile resi necessarie dopo che al matrimonio religioso fu ridata l'efficacia legale di un tempo.

LA NUOVA CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA

Fra i parecchi altri provvedimenti approvati, notiamo lo schema di decreto circa la circoscrizione territoriale dei Circoli di Corte d'Assise delle Corti d'Appello di Aquila, Venezia e Trieste e della sezione di Fiume.

Per quel che riguarda il Friuli dato il passaggio dei Tribunali di Udine e di Tolmezzo alla Corte d'Appello di Trieste da quella di Venezia, è stato necessario comprendere anche il Circolo di Assise di Udine nel distretto della Corte d'Appello di Trieste.

In fine, il Consiglio dei Ministri, in seguito alle dimissioni presentate dall'Ammiraglio Umberto Cagni senatore del Regno, ministro di Stato, ha nominato (a decorrere dal 15 settembre p. v.) Presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova il marchese Federico Negrotto capitano di vascello della R. Marina.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 19.30 tornerà a riunirsi mercoledì 24 corrente alle ore 16.

Avanti, fino all'impossibile!

LEBOURGET, 19. — Alle 15.15 gli aviatori Demarnier e Favreau avevano compiuto il loro 37.o giro compiendo una distanza di 5573 chilometri. In quel momento gli aviatori hanno segnalato la loro intenzione di interrompere il tentativo, indicando con un messaggio che la pressione dell'aria era caduta a zero.

In seguito ad ordini dati con segnalazioni di continuare lo stesso, essi hanno continuato il loro volo ed alle 15.50 avevano compiuto ancora 105 chilometri al loro totale. Intanto un forte temporale cominciò a scatenarsi, ma ciò nonostante gli aviatori continuarono e finirono il loro 39.o giro fra pioggia e vento. Alle 17.45, nell'impossibilità assoluta di continuare, gli aviatori hanno atterrato dopo aver percorso circa 5800 chilometri.

In ricordo di un volo ardito

compiuto vent'anni or sono

LONDRA 19. — Domani Luigi Bleriot, il primo aviatore che venti anni or sono attraversò la Manica, ripeterà il suo volo famoso. Egli sarà scortato sul mare da una squadriglia dell'aeronautica imperiale. Bleriot che festeggia appunto il ventesimo del suo volo compiuto con un piccolo monoplano di appena 25 HP in 37 minuti, atterrerà ad Dower presso il punto dove atterrò nel 1909 e dove ora sorge un monumento in memoria di quella gesta. Alla cerimonia commemorativa presenzieranno numerosi aviatori tra i più noti. Più tardi Bleriot proseguirà per l'aerodromo di Croydon dove il maestro dell'aria Thimson gli porterà il benvenuto e quindi lo accompagnerà al banchetto offerto in suo onore. (*Radio St.*)

Esperimenti di lancio con paracadute italiano

a Ginevra

GINEVRA, 20. — In questi giorni al campo di aviazione di Thun e a quello di Dubendorf sono state fatte interessanti dimostrazioni di lancio col paracadute italiano «Salvator». Presenziavano alle dimostrazioni i colonnelli svizzeri Firsche Muehlen, Norke, tutti gli aviatori e personale specializzato fatto qui venire per l'occasione. Il capitano dell'aviazione italiana Freri ah tenuto conferenze sul salvataggio aereo ed ha illustrato il paracadute ed i suoi particolari istruendo il personale di volo al ripiegamento dell'apparecchio. Con paracadute di eguale tipo forniti all'aviazione svizzera sono state fatte riuscite dimostrazioni di lancio alle varie quote comprese fra mille metri.

Il Principe Ereditario a Gorizia

Il giorno 8 agosto, nella fausta ricorrenza della presa di Gorizia da parte delle nostre truppe, la città dell'Isonzo e la popolazione limitrofa celebreranno solennemente il fausto evento della liberazione con l'inaugurazione del monumento ai Caduti eretto nel Parco della rimembranza, in Corso Vittorio Emanuele. L'avvenimento si coronerà nella esaltazione del sacrificio compiuto da volontari irredenti. Il monumento, in pietra bianca del Carso è in forma di tempietto neo classico, con una cupola sostenuta da sei colonne che poggiano su una vasta base marmorea.

In tale giorno S. A. R. il Principe Umberto di Savoia visiterà per la prima volta e in forma ufficiale la eroica città assistendo nel contempo alla significativa inaugurazione.

Il Principe si recherà poi, al Castello donde proseguirà attraverso il Colle dei Castagni, per fare visita ai frati francescani. Come si sa in quella chiesa erano raccolte un tempo le tombe dei Borboni, che vennero rimosse e portate a Vienna durante la guerra e che ora attendono di essere ricollocate nelle antiche cripte.

Nel pomeriggio alle 16. l'Augusto visitatore si recherà in automobile sul Podgora, il colle degli eroismi carsici.

La giornata del Principe ereditario a Gorizia si concluderà con l'omaggio al Cimitero di Redipuglia ove sarà ossequiato dal Prefetto e dai rappresentanti del Partito di Trieste e quindi verso sera, con treno speciale, il Principe farà ritorno a Torino.

La visita principesca a Gorizia avrà quasi il carattere di un pio pellegrinaggio alla memoria dei morti in guerra, e sarà dedicata tutta alle visite di cimiteri e di monumenti che ricordano l'olocausto di coloro che si sacrificarono per la redenzione italiana.

Il "Bollettino parlamentare„

ROMA, 19. — Uscito oggi il 2. numero della terza annata del «Bollettino Parlamentare» esso riassume i lavori compiuti dalle assemblee rappresentative della 28.a legislatura e si inizia con la pubblicazione del discorso della corona pronunziato da S. M. il Re il 20 aprile u. s.

Seguono nel loro testo integrale i discorsi pronunziati dal Capo del Governo alla Camera ed al Senato in occasione della discussione delle leggi sugli accordi fra l'Italia e la Santa Sede. Alla esposizione delle attività del parlamento dall'aprile al giugno e della stato dei lavori parlamentari al 30 giugno, fa seguito la rubrica della legislazione fascista nella quale vengono illustrate le leggi conseguenti al trattato e concordato del Laterano, quella sulla disciplina delle bandiere estere, i più recenti provvedimenti sull'ordinamento delle milizie speciali delle comunicazioni. Si inizia in questo numero un capitolo sul fascismo e l'istruzione che pubblica esponendovi tutti i provvedimenti relativi all'insegnamento primario adottati dal regime fino ad oggi. Nei numeri successivi verranno illustrati i provvedimenti per l'istruzione media e l'istruzione superiore. La rubrica che comprende la situazione attuale del bilancio inglese e di quello spagnolo. Prosegue in questo bollettino la raccolta dei provvedimenti per i tenenti alle rivalutazioni e stabilizzazioni monetarie per gli stati seguenti: Equatore; Estonia; Finlandia; Russia e Ungheria. La legislazione straniera riporta le nuove leggi della Città del Vaticano, la fondamentale, quella sulle fonti del diritto sulla cittadinanza ed il soggiorno, sull'ordinamento amministrativo sull'ordinamento economico commerciale e professionale, sulla pubblica sicurezza e l'ordinanza del governatore della città del Vaticano che disciplina in via provvisoria l'accesso in detta città. Vi sono poi provvedimenti concernenti gli stati seguenti: Austria; Belgio; Ungheria; Bulgaria; Columbia; Equatore; Francia; Germania; Haiti; Inghilterra; Olanda; Portogallo; Spagna; Stati Uniti d'America; Svezia e Svizzera. Di particolare importanza sono: la legge per l'ordinamento amministrativo per la capitale della Bulgaria, la costituzione politica della Repubblica dell'Equatore i progetti francesi sulla navigazione aerea e sulla radio diffusione, il progetto tedesco sulla revisione dei libri fondiari, il progetto degli Stati Uniti per l'istituzione di un ufficio federale dell'agricoltura, il messaggio del presidente Hoover per l'inaugurazione della sessione del congresso e i discorsi di apertura e di chiusura delle legislature britanniche. L'ultima parte del bollettino è dedicata alle recenti acquisizioni della biblioteca della camera e agli spogli sistematici delle riviste da questa possedute.

Il fratello di un ex Re implicato

PESHAWR, 19. — Secondo notizie provenienti da Cabul gli agenti di Abib Ullah hanno catturato il fratello dell'ex Re Aman Ullah Inayat Ullah il quale è stato implicato insieme con tre suoi partigiani (*Radio Stefani*).

Quel che voleva un pazzo

PLATZ, 19. — Stamane il Leichner che ieri ha sparato un colpo sulla Ballhaus Platz è stato ricoverato nella clinica psichiatrica. Nel suo interrogatorio egli ha affermato che aveva l'intenzione di uccidere il presidente della Repubblica austriaca.

I lavori per la conferenza oraria per l'alta Italia

BERGAMO 19. — A proseguito stamana la conferenza oraria per l'alta Italia e la regione dei laghi. Si è proceduto all'esame del funzionamento della linea Milano-Sondrio, nella quale è stato deciso lasciare durante l'inverno l'orario estivo onde contribuire alla battaglia contro l'urbanesimo. E' stato inoltre deciso che dal 15 ottobre al 10 marzo saranno mantenuti i treni diretti Milano-S. Moritz con coincidenza a Tirano con l'alta Valtellina. Sulla Milano-Domodossola è stata concessa una fermata a Somma Lombarda durante l'inverno al treno viaggiatori 204 e si è stabilito di estendere al tratto Domodossola-Arona l'accelerato 1423 onde rendere il diretto 207 che giungerà a Milano alle 17 la coincidenza con il direttissimo Milano-Trieste. Per la linea Torino Santhia Arona è stata riservata l'opportunità del mantenimento d'inverno del percorso Santhia-Arona per i treni 271 e 280. Nella seduta pomeridiana la conferenza ha trattato la questione delle comunicazioni del Verbano affinchè venga istituita una corsa diretta la quale da Arona porti al centro del Lago in modo da favorire l'accesso al lago da parte dei turisti piemontesi.

I rappresentanti della Società Rovato-Iseo-Edolo, hanno assicurato al mantenimento durante l'inverno di una copia di comunicazioni celeri allo scopo di favorire gli escursionisti diretti a Ponte di Legno. I rappresentanti delle ferrovie dello Stato hanno partecipato l'attivazione di una nuova copia di comunicazioni celeri invernali tra Milano e Trieste. Un treno muoverà da Trieste alle ore 7 giungendo a Milano alle 13.30; l'altro partirà da Milano alle 17 per giungere a Trieste alle 0.15. Per migliorare i rapporti di Bergamo con le regioni venete sarà impostato un nuovo treno diretto Milano-Bergamo-Brescia e viceversa collegato con vetture dirette ai treni della Torino-Milano e della Milano-Venezia. La conferenza si è chiusa con un plauso al Presidente ing. Maccalini e grandi applausi al Duce a S. E. Ciano ai quali sono stati inviati entusiastici telegrammi. Questa sera il comune e la provincia hanno offerto un pranzo ai rappresentanti del Congresso.

Sciagura militare nell'Ungheria

Ufficiali e soldati vittime d'uno scoppio

BUDAPEST, 19. — Ieri nel pomeriggio esplodeva una granata durante le esercitazioni di tiro sul campo di Hajmaskerer, mentre si stava caricando un obice da campo. Le scheggie hanno ferito gravemente i soldati che erano in servizio intorno al pezzo. Il capitano Erich Vidor, due sottufficiali ed un artigliere soccombettero in seguito alle ferite riportate. Gli altri feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Hajmaskerer e di Szekesfherwar.

Subito dopo lo scoppio si è recata sul posto una commissione di esperti che ha rilevato come si sia proceduto nella carica con tutte le precauzioni e con la massima prudenza, sicchè sotto questo aspetto la colpa va attribuita ad alcuno. La causa dell'esplosione va ricercata quindi esclusivamente in ragioni tecniche che verranno chiarite dall'inchiesta iniziata dalle autorità.

Una esplosione

in una fabbrica di polvere pirica

NEWKENSINGTON (Pensilvania) 20. — Si è verificata una esplosione in una fabbrica di polveri piriche. Si deplorano 4 morti e 20 feriti. (*Radio Stef.*).

VENZONE

Ragazzetto ferito per lo scoppio di una capsula

Una disgrazia, dovuta alle solite imprudenze della gioventù, è avvenuta nella frazione di Borgo Piani Inferiori.

Mentre vari famigliari erano andati al monte a tagliare il fieno, veniva lasciato in casa il giovane Bortolo Valent di Luigi, di anni 14, che doveva seguire più tardi con la carretta per trasportare il fieno.

Nel frattempo il ragazzo si mise a giocare con una capsula carica rinvenuta in campagna. Non conoscendo l'oggetto si mise a frugare l'interno con un chiodo, provocandone lo scoppio.

Al rumore della detonazione accorsero i vicini che prodigarono le prime cure al disgraziato. Quindi con l'auto del sig. Silvio Mausero di qui, il giovane fu trasportato all'Ospedale Civile di Gemona dove i medici gli riscontrarono varie ferite alla mano sinistra ed escoriazioni multiple alla mano destra ed in altre parti del corpo.

SAN DANIELE

Cinema-Teatro Corradini

Domenica prossima al cinema Corradini si darà: «Passione d'Oriente», meraviglioso romanzo orientale che si svolge nell'antica Persia interpretato da Ramon Novarro; protagonista celebre che ha saputo conquistarsi con la sua arte, personalissima, una vasta notorietà nel mondo.

Precederà un bellissimo film dell'Ist. Naz. Luce.

Mentre le cancellerie lavorano per la pace

si hanno le prime notizie di operazioni militari in Manciuria

I russi avrebbero occupato due città

LONDRA, 20. — Notizie dalla Manciuria informano come la situazione si vada facendo sempre più grave e che le truppe russe abbiano ormai preso contatto con quelle cinesi.

I giornali inglesi rimangono d'opinione che tecnicamente Nanchino ha torto, sebbene la condotta di Mosca con la continua propaganda degli agenti della Terza Internazionale sia da censurarsi. La realtà è che in questo conflitto russo-cinese ci sono in giuoco interessi internazionali talmente formidabili che gli inglesi mantenendo la più stretta neutralità preferiscono il loro abituale sistema di aspettare e vedere come si svolgeranno gli avvenimenti prima di giudicare.

AEROPLANI RUSSI LANCIANO PROCLAMI

Secondo informazioni riferite dalla stampa locale il governo di Nanchino non risponderà alla seconda nota sovietica. Notizie da fonte russa dicono poi che aeroplani sovietici già sorvolerebbero le regioni settentrionali della Manciuria lanciando manifesti coi quali si fa appello al popolo perchè appoggi i sovieti in nome del bolscevismo contro il governo cinese. Sembra, anche per predisporre un eventuale sbarco di forze in Manciuria i russi abbiano concentrato a Blagoveschensk numerose navi cariche di truppe.

LE PRIME SCARAMUCCIE

La ufficiale agenzia inglese «Reuter» riceve da Sciangai che, secondo informazioni da fonte privata qui pervenute, truppe russe che avevano tentato di traversare il fiume Amour a Dlagoviesch e Nso sono state accolte dal fuoco delle truppe cinesi ed hanno dovuto ritirarsi.

LA GERMANIA SALVAGUARDIA gli interessi delle nazioni in conflitto

Si ha da Berlino che accogliendo la domanda dei rispettivi governi la Germania ha accettato di assumere la salvaguardia degli interessi cinesi in Russia e di quelli russi in Cina.

La Germania ha tutta la possibilità di fare opera di mediazione tra le due parti tanto che essa ha stretto relazioni d'affari e la Russia e gode le simpatie del Governo nazionalista cinese per essere stata la prima Nazione d'Europa che, sia pure involontariamente, e cioè a causa del trattato di Versaglia, abbia abbandonato i privilegi dei cosidetti trattati diseguali ed extraterritoriali in Cina.

La contesa russo-cinese dà alla Germania per il futuro una carta diplomatica e commerciale di primo ordine.

LA LEGGE MARZIALE PROCLAMATA IN CINA

TOKIO, 20. — Si ha da Carrin: In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e la Cina è stata proclamata la legge marziale. Pattuglie di soldati cinesi perlustrano le vie della città. Il governatore ha pubblicato un proclama nel quale comunica la pena di morte contro tutti coloro che spargono voci allarmiste. Tutti i giornali compresi quelli giapponesi sono sottoposti a rigorosa censura. Gli affari sono paralizzati. Numerosi russi cercano di avere dal consolato giapponese il visto e i loro passaporti per recarsi a Dairen.

Dopo la rottura delle relazioni diplomatiche le operazioni di mobilitazione al confine Mancese-Siberiano, sarebbero state intensificate. Il governo di Nanchino si tiene sempre molto riservato circa la notifica della cessazione delle relazioni diplomatiche. Fino a ieri sera le autorità del governo nazionalista dichiaravano di non avere ricevuta la risposta ufficiale della Russia.

CITTA' DELLA MANCIURIA OCCUPATE

KOSACA, 20. — Secondo notizie qui giunte, i russi avrebbero preso l'offensiva sulla frontiera della Manciuria occupando le città di frontiera di Pogranichnaya e di Manciuli.

Se le operazioni militari si svilupperanno non c'è dubbio che il vantaggio sarà da parte della Russia. La forza totale dell'esercito russo è attualmente di mezzo milione di uomini, di cui circa 150 mila sono scaglionati sulla frontiera di Amur.

Quanto alla Cina, non si conosce con esattezza la forza delle truppe di cui essa dispone sulla ferrovia orientale cinese. Gli esperti militari credono ammontino a 200 mila uomini circa, ma per ragioni strategiche la Cina, per difendere la sua frontiera avrà bisogno di una forza di truppe doppia di quella che è necessaria ai Soviet. I russi hanno un grande vantaggio nell'attacco, grazie alla ferrovia di Amur che attraversa la frontiera, giacchè per mezzo di questa ferrovia le truppe russe possono trasportare munizioni.

Alcuni viaggiatori provenienti dalle zone di confine hanno riferito che nelle vicinanze di Pogranitchaja vi è stato un cannoneggiamento e che i cinesi hanno fatto saltare in aria le gallerie della ferrovia orientale prossime alle località minacciate. In seguito ad alcune notizie secondo le quali navi da guerra sovietiche si stavano avvicinando a Sin Fen Ho, centro a venti miglia a sud di Porranitchaja, i cinesi hanno provveduto a sbarrare il canale di accesso con una catena di mine galleggianti.

DICHIARAZIONI RUSSE mentre si sparano i primi colpi

TOKIO, 20. — Nel momento in cui il telegrafo reca la notizia circa l'apertura delle ostilità da parte della Russia lungo la frontiera della Manciuria da Mosca giungono le dichiarazioni fatte ai corrispondenti dei giornali esteri dal presidente della commissione dei trasporti che ha affermato che il governo sovietico non intraprenderà alcuna azione ostile contro la Cina fino a che questa non avrà violata la frontiera sovietica. Egli ha tenuto a mettere in rilievo che il governo sovietico da grande importanza al patto Kellogg e che perciò si ritiene obbligato a risolvere le difficoltà con i mezzi pacifici. A suo avviso il pericolo più grave in questa contingenza è costituito da bande di russi bianchi che si andrebbero concentrando sulla frontiera cino-russa. Rudzutak dopo aver detto che la flotta sovietica ha iniziato il boicottaggio dei porti cinesi ai quali non recherà merci, ha informato i rappresentanti della stampa che il commissariato delle ferrovie ha chiesto al Giappone e alle Nazioni europee di sospendere il movimento dei passeggeri per la via della Manciuria. (*Radio Stef.*).

IL POPOLO RUSSO E' CONCORDE NEL VOLERE LA GUERRA

Mosca, 20. — In tutta l'U. R. S. S. continuano le riunioni ed i comizi nei quali si approva la decisione del Governo di rompere le relazioni diplomatiche con la Cina e si chiede un atteggiamento fermo nella questione della ferrovia cinese. I giornali pubblicano un indirizzo inviato dagli operai di varie officine di Mosca al Governo sovietico. In esso si domanda al Governo di affrettare l'emissione del terzo prestito per l'industrializzazione della Nazione. Si annuncia l'apertura di sottoscrizioni per raccogliere il denaro necessario per la costruzione di aeroplani, tanks e navi. I giornali delle provincie pubblicano analoghi indirizzi e danno notizie di sottoscrizioni per il fondo di difesa.

GLI STATI UNITI TENTANO EVITARE LA GUERRA UN PASSO UFFICIALE

WASHINGTON, 20. — Sir Stinson ha richiamato l'attenzione della Russia e della Cina sul fatto che questi due paesi sono firmatari del patto contro la guerra. Il sig. Plaudel ambasciatore di Francia avrebbe comunicato al Governo francese, da parte del signor Stinson per trasmetterlo alla Russia, il suggerimento che questa firmataria del patto Kellogg dovrebbe rispettare il patto stesso. Il Ministro di Cina avrebbe ricevuto un simile suggerimento. Benchè il signor Stinson sia senza informazioni ufficiali sulla controversia russo-cinese, egli ritiene che può essere regolata senza un conflitto armato.

(*Radio Stefani*)

I COMUNISTI AMERICANI CONTRO LA CINA

NEW YORK, 19. — Nel pomeriggio i comunisti hanno inscenato manifestazioni ostili contro la Cina. I dimostranti hanno cercato di raggiungere la sede del Consolato cinese, ma la polizia portatasi rapidamente sul posto con larghe forze ha impedito ai dimostranti di avvicinarsi.

TARCENTO

La festa del grano

La festa del grano tenutasi mercoledì sera nell'elegante ritrovo Fant non poteva avere un esito migliore.

Un pubblico strabocchevole — i forestieri, sopratutto udinesi, non si contavano — è intervenuto al trattenimento, e non ha lesinato il suo plauso e la simpatia.

L'incantevole parco-giardino, abbellito per l'occasione con una indovinata ed artistica scena rusticana ideata dal maestro sig. Santini, si prestava ad un colpo d'occhio magnifico ed ha carpito al pubblico i più lusinghieri commenti.

Assai ammirato il corpo jazzbandistico in costume Friulano, installatosi in una suggestiva casetta di pretto sapore nostrano, il quale è stato inesauribile nel brio e nello sfoggio di un repertorio sceltissimo. Non mancarono i balletti friulani che il pubblico gradì molto chiedendo ripetuti bis.

Numerose, belle ed eleganti le signorine in costume. Il premio toccò alla graziosa e gentile signorina Pelizzo di Udine.

Per le prossime settimane sono in programma, altre interessanti feste.

Per la «Coppa Picilli»

Domani domenica, verso le ore 15 transiteranno per la nostra città i corridori partecipanti alla 6. gara coppa «Picilli».

La Sezione del Dopolavoro di Tarcento, aderendo all'invito della Società Sportiva «Friuli» curerà il servizio di segnalazione in paese.

Inoltre, con quello spirito sportivo che l'anima ha deciso di assegnare un premio di traguardo, consistente in un portasigarette d'argento al primo arrivato.

Il traguardo sarà posto verso la fine del magnifico Viale Vittorio Emanuele. Siamo certi che il pubblico sportivo tarcentino assisterà al passaggio ed applaudirà i baldi corridori.

REMANZACCO

La corsa ciclistica dilettanti sospesa

La locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro avverte tutti gli interessati che la corsa ciclistica per dilettanti che doveva aver luogo domani in occasione della sagra annuale, resta sospesa avendo luogo, in detta giornata, la classica corsa «Romano Picilli».

In luogo della corsa ciclista verranno svolte altre manifestazioni di carattere locale e popolare.

Alla sera ci sarà gran festa da ballo su apposito palco.

CIVIDALE

Beneficenza

Istituto Orfani di guerra di Rubignacco: Per onorare la memoria dell'orfana di guerra Cabassi Genoveffa: Moro Antonio presid. della Sezione [illegible] di Bicinicco lire 20.

CRONACA CITTADINA

Gran rapporto provinciale dell'Ass. Naz. Combattenti

Domani, come già annunciammo, in ottemperanza al disposto dell'art. 18 dello Statuto Sociale, avrà luogo la convocazione del Consiglio Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Il convegno di tutti i presidenti delle varie Sezioni della Provincia e dei componenti il Direttorio Nazionale è fissato per le ore 9.30 precise, sotto la Loggia Municipale.

Nella Sala Consigliare gentilmente concessa dall'on. Podestà di Udine, alle 9.45 avrà luogo il «Gran Rapporto».

A traverso la relazione del presidente la Federazione Friulana sarà reso noto quanto la Federazione stessa, ha fatto per i tesserati, nel campo assistenziale, nel campo morale e nel contempo sarà data ragione del movimento di cassa.

Trattasi in complesso, di un lavoro enorme svolto ininterrottamente e silenziosamente dai capi con la collaborazione dei gregari, tutti operanti in una atmosfera di affettuose cordialità, di vero cameratismo.

Perciò i frutti non possono essere che buoni.

Il «Gran rapporto», assumerà quest'anno particolare importanza oltre che dal fatto della presenza di tutti i presidenti le sezioni combattentistiche della Provincia, dalla presenza di alte autorità della Provincia e della città non solo, ma pare anche per la partecipazione di un rappresentante il Triunvirato della Associazione Nazionale Combattenti.

Esaurito il «Gran Rapporto» ai convenuti al medesimo ed alle autorità, il Podestà di Udine offrirà un vermouth d'onore.

Alle ore 11, con automezzi, partenza per Aquileia quivi visita alla Basilica al Cimitero ed omaggio alla Tomba dei Dieci Militi Ignoti.

Alle 12.30 sarà consumato all'aperto il «rancio». Sarà questa indubbiamente l'ora più bella perchè quella delle rievocazioni dei ricordi di guerra, delle tremende ore trascorse in trincea.

Aquileia, con le sue vestigia dell'impero romano, gelosa custode pure dei più gloriosi ricordi della grande guerra, completerà il quadro magnifico che offrirà l'adunata dei reduci della trincea.

Alle ore 14 sarà dato il «rompete le righe»; ed ognuno sarà libero di andarsene ove vorrà.

Il congresso dei lavoratori dell'Indus. L'on. Fioretti a Udine

Il Congresso di domani 21 luglio sarà per i lavoratori dell'Industria la precisa affermazione della loro volontà e collaborare per il bene supremo della Patria.

L'animo del forte rude lavoratore friulano non potrà restare insensibile a quel che è la più tipica delle manifestazioni del lavoro santificato nel nome glorioso della Patria; stringersi ancora più attorno ai Gerarchi che hanno realizzato quella che fu creduta utopia; la collaborazione di classe.

L'on. dott. Arnaldo Fioretti con la sua venuta ad Udine, per presenziare ai lavori del congresso, ha voluto che gli organizzati sappiano che il lavoro non conosce distinzioni nei rapporti dei centri organizzativi.

Questa eccezionale fibra di lottatore, di pensatore profondo, di acuto conoscitore di problemi sociali, che ha voluto onorare la terra del Friuli d'una sua visita in forma ufficiale porterà a Roma l'impressione inequivocabile dell'entusiasmo e dell'affetto con cui il lavoratore di questa terra, non secondo al lavoratore di qualsiasi paese, sa aderire al movimento sindacalista.

Il Sindacalismo Fascista, realizzazione del Duce magnifico, avrà una nuova affermazione ad Udine, che non sarà inferiore alle grandi affermazioni di Milano e di Alessandria.

Siamo certi che tutti i friulani senza distinzione di classe renderanno omaggio all'on. Fioretti presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati dell'Industria e membro del Gran Consiglio.

* * *

Il programma della giornata è stato definitivamente approvato nelle sue linee principali.

Alle ore 10.30 l'on. Fioretti visiterà i locali della nuova sede a Palazzo Caiselli, ed ivi gli saranno presentate le autorità.

Il congresso avrà svolgimento al Teatro Puccini e l'inaugurazione è fissata per le ore 11, con oratore ufficiale lo stesso on. Fioretti e alla presenza delle autorità.

I lavori del congresso saranno ripresi nel pomeriggio, alle ore 16 nel salone dell'Unione, con la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione sindacale economica finanziaria del Commissario Straordinario — 2) Approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo — 3) Nomina del direttorio dell'Unione e del tesoriere-economo — 4) Nomina di revisori dei conti — 5) Varie.

Un appello del Podestà per il 14.o Congresso di Esperanto

In occasione del quattordicesimo Congresso Nazionale di Esperanto che si terrà a Udine, come fu annunciato, nei giorni 28, 29 e 30 corrente, l'Ill.mo signor Podestà, co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco, quale Presidente del Comitato organizzatore, ha diramato a tutti gli esperantisti d'Italia ed alle superiori gerarchie il seguente appello:

«Esperantisti d'Italia!

Udine, la città capitale della guerra, v'invita alla vostra quattordicesima riunione, con quella ospitalità franca e serena che è propria del laborioso popolo friulano, ospitalità che speriamo Voi vorrete accettare e gradirete con le adesioni più numerose.

Siamo certi che fra le vestigie di Roma, sparse da Zuglio Carnico ad Aquileia, fra le memorie del Risorgimento incise nella storia di Osoppo e Palmanova, e infine fra i ricordi recenti della grande guerra, Voi esperantisti italiani troverete l'ambiente migliore per svolgere il Vostro programma di fede e di lavoro.

Il Friuli, che per l'amore alla madre lingua creò nei secoli la leggenda di Dante a Tolmino, e che onorando Zorutti rinverdì la parlata locale, guarda con vera simpatia i cultori dei problemi linguistici, diretti a mete reali e concrete.

Esperantisti d'Italia! Vi attendiamo fra noi numerosissimi, augurando che il XIV Congresso Vostro possa segnare una decisiva tappa nel movimento esperantista nazionale, al solo scopo di liberare la nostra Italia dalla dura ed umiliante necessità di usare all'estero le lingue straniere.

Il Podestà di Udine

Presidente del Comitato Organizzatore co. no. GINO DI CAPORIACCO».

Il Comitato comunica che hanno aderito numersoe Società Esperantiste e 150 esperantisti isolati, in modo che questa riunione nazionale si delinea già imponente.

Illustre personaggio del LL. PP. visita la Bonifica della Bassa

Ieri mattina è giunto a Udine, proveniente da Roma il gr. uff. ing. co. Luigi Cozza, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. L'illustre personaggio era accompagnato dal comm. ing. Luigi Miliani, presidente del Magistrato alle Acque, dall'ingegnere comm. Salvini ispettore al Magistrato alle Acque, dall'Ispettore al Ministero dei Lavori Pubblici ing. comm. Rampazzi, dagli altri ispettori von Orowitz e ing. cav. Melani, dall'ing. Bartolini del Magistrato alle Acque.

Erano a ricevere queste cospicue autorità l'ing. cav. uff. Tortarolo, Capo del Corpo Reale del Genio Civile di Udine, con l'ingegnere di Sezione Cremese, l'ing. cav. Lionello Ferrari il cav. Bignani per la Società Grande Bonifica della Bassa Friulana, l'ing. cav. uff. Domenico Feruglio, l'ing. Gino Tonizzo ed altre personalità che danno la loro fervida attività all'interessantissimo problema della Bassa Friulana.

Il co. Cozza e gli Ispettori centrali, dopo aver conferito col co. Emanuele de Asarta, presidente del Consorzio Bonifiche, hanno iniziato la visita alle zone da bonificare e bonificate.

Ieri hanno visitato la zona delle risorgenti tra Codroipo e Molino di Muscletto, passando poi a Varmo e a Rivignano.

Domani e nei giorni successivi visiteranno le rimanenti zone di Bonifica della Bassa Friulana.

IL PROGRAMMA DELLA BANDA

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata eseguirà domenica 21 corrente in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 alle ore 22.30:

1. Quaglia: Scherzo marciabile — 2. Beethowen: 1.a Sinfonia - 2.o Tempo e finale — 3. Mascagni: a) Guglielmo Ratcliff - Sogno; b) L'Amico Fritz - Intermezzo — 4. Wagner: Lohengrin - Fantasia — 5. Verdi: Aida - Gran finale secondo atto.

Il Campeggio a Sella Nevea e le scarpe da montagna

Ne «La Patria del Friuli» di martedì 16 corr. ho letto una breve lettera scritta da un collaboratore del giornale, il quale — beato lui! — si trova a Nevea «la bellissima» quale partecipante al primo Campeggio, dei parecchi che l'Alpina ha stabilito per quest'anno.

Dopo aver brevemente accennato al delizioso soggiorno di lassù, alle varie escursioni compiute, all'allegria che regna sempre sovrana fra i numerosi componenti la prima brigata alpinistica, il corrispondente fa questa testuale comunicazione: «La salute è ottima, l'appetito formidabile e solo qualche danno ai piedi prodotto da calzature «poco adatte».

Quest'ultima affermazione mi fece balzare alla mente ciò che narrò tanti anni or sono un professore di Storia in classe, parlando del grande Napoleone. Quel docente infatti affermò che Napoleone perdette una battaglia unicamente perchè in una proporzione dell'ottanta e più per cento, i suoi soldati calzavano delle scarpe così malfatte che dopo lunghe e faticose marcie, i poveri militi avevano i piedi talmente massacrati, da non potere, dopo qualche po' di riposo, rimettersi in cammino.

Si capisce: un esercito può esser formato da tanti giganti dalla forza erculea fin che si vuole, ma un uomo che non può camminare a suo agio, che si trascina zoppicando, è... zero! E non c'è bisogno di dilungarsi in dimostrazioni per affermare che se si vuol andare in montagna, bisogna avere una calzatura che risponda in via assoluta a tutti i requisiti. Diversamente o si resta a casa, o si resta nelle Casere delle malghe o nei Rifugi alpini ad attendere che le escoriazioni o le piaghe, tanto dolorose, alle estremità, si siano rimarginate.

Ho citato un antico professore; ora debbo citare un giornale. «L'Avvenire d'Italia» perchè ne vale la pena. Anche perchè il foglio bolognese, nel numero del 30 Giugno scorso, parla di cose nostre.

Infatti sotto il titolo «I nostri bravi artigiani - Un problema risolto» pubblica un lungo articolo sul grande risveglio che si verifica in Italia nell'Artigianato ed accenna all'attività intelligente che spiega il cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane nella nostra città ed in tutti, anche i più piccoli paesi, del Friuli nostro.

Si deve dunque al cav. Grassi se un lavoro paziente, frutto di lunghi studi ed esperimenti, potè essere conosciuto ed apprezzato particolarmente dagli Ufficiali Alpini e da quanti amano la montagna. Il Grassi ha scovato qui, nella nostra Udine, un bravo artigiano della lesina: il calzolaio Giacomo Gatti che, unitamente al proprio figlio Aldo, ha la sua bottega, quasi ignorata, di fianco alla Chiesa di S. Marco in Chiavris.

Il Gatti ha dunque risolto davvero il problema della calzatura da montagna; ed in proposito riporto testualmente ciò che scrive l'«Avvenire».

«...Egli ha ideato una tomaia tutta d'un pezzo e così pure la fodera, di modo che il piede non soffre contatti con cuciture od altro; inoltre è soppresso il così detto «follo» o linguetta, perchè l'allacciatura non si fa nel giusto mezzo della scarpa, bensì di fianco e cioè al lato destro e sinistro delle due scarpe.

«Il collo del piede quindi non si gonfia per le lunghe marcie e nel tempo stesso tale sistema di allacciatura impedisce il penetrare della neve e dell'acqua nell'interno della scarpa anche perchè, perfino i ganci sono applicati in modo da non permettere in via assoluta il penetrare dell'acqua.

«Niente rinforzi alla punta od al retrotacco, destinati sempre a scucirsi od a slabbrarsi, così che la scarpa pur essendo robustissima e con chiodatura adatta, si presenta assai elegante.

«E' insomma la scarpa sognata da quanti amano dare la scalata alle più eccelse vette dei monti e cioè ch'essa sia di lunga durata e che abbia l'impermeabilità. In altri termini l'alpinista cerca una calzatura nella quale il piede — malgrado l'acqua o la neve — rimanga costantemente asciutto.

Alcuni ufficiali del nostro 8.o Reggimento Alpini, di quelli che hanno combattuto «sul serio» nella grande guerra, esaminate e provate le scarpe del bravo artigiano Gatti hanno espresso questo eloquente giudizio: con una calzatura di questo genere, quanti casi dolorosissimi di congelamento ai piedi si sarebbero evitati e quante amputazioni si sarebbero risparmiate!

Penso che maggior elogio non potrebbe essere tributato alla creazione dell'artigiano Gatti che può andar orgoglioso del suo lavoro e della lunga fatica.

giuspas

La chiusura del Campeggio di Nevea e la salita al Monte Canin

I campeggiatori della S. A. F. (Sezione di Udine del C. A. I.), che hanno trascorso una magnifica settimana nell'ottimo rifugio Nevea, hanno solennizzato la fine del loro campeggio colla salita al maestoso Canin (m. 2585).

Partiti da Nevea la sera di sabato, guidati dalla brava guida Pesamosca, pernottarono al Ricovero Canin a 2008 m. sul Foran del Muss, poco sotto i ghiacciai. Nella notte e alle prime luci dell'alba furono raggiunti da ben 8 soci dell'Alpina, accorsi da Udine a scopo di compiere la salita della Parete Nord del Canin stesso.

La mattina, dopo aver attraversati i ghiacciai, la numerosa comitiva si scisse in due parti: i giovanissimi, di cui 5 inferori ai 18 anni, effettuarono la salita per la classica via delle «cengie»; i più anziani, fra cui figurava degnissimamente anche il gentil sesso, compì la scalata diretta alla Cima per la Parete Nord, toccando la vetta quasi contemporaneamente agli altri.

E così, spettacolo piuttosto raro anche per l'onesto Canin, sui cui fianchi salgono frequentemente numerose comitive, si trovarono in cima ben 17 soci dell'Alpina!

Degno di nota l'appetito dei giovani e il loro altissimo morale. A queste promettenti reclute dell'alpinismo friulano non possiamo a meno di mandare il nostro plauso ed il nostro elogio. La Società Alpina Friulana, indirizzando ai campeggi e alle vie dell'Alpi queste fresche energie giovanili, persegue quelle splendide tradizioni di educazione fisica e morale che le meritarono tante simpatie e tante benemerenze. E ben fecero domenica scorsa i crodaioli a dare appuntamento sulla vetta ai «boccia», coi quali passarono liete ore di libertà e di buon umore, loro additando con la forza dell'esempio e l'autorità che loro conferisce una lunga pratica di croda, con quale preparazione di spirito e di muscoli il giovane debba accostarsi alla divina Montagna.

T. S.

Lusinghiero successo dell'XI Autocentro alla Coppa Militare delle Alpi

La maggiore manifestazione sportiva militare — la «Coppa delle Alpi» — chiusasi l'altro ieri a Roma, ha segnato un lusinghiero successo per l'11.o Centro Automobilistico di residenza nella nostra città.

Infatti la classifica generale ha assegnato la Coppa motociclistica al soldato Carletto Daccò di Milano, appartenente all'autocentro di Udine, che correva su moto «Garelli».

Il capitano Dino Di Janni, insieme al tenente Amoriello, si è classificato quinto nella categoria autovetture con la media oraria di 47 chilometri su «Fiat 509» che superò benissimo le asperità del difficile percorso in montagna, riaffermando i pregi indiscutibili della macchina italiana.

Un'altra affermazione è dovuta al soldato Pizziolo, il quale col meccanico soldato Ermenegildo Pasqualetti, si aggiudicò il secondo posto in classifica generale per la categoria autocarri su «Spa C 10».

I nostri rallegramenti ai corridori e al comandante dell'11.o Centro Automobilistico.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Alice Colavizza: Agnola e Maschetin 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ardita Iogna: Anna Basevi 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Ardita Iogna: Anna Basevi 10.

LE ELARGIZIONI della Cooperativa Friulana di Consumo

Il Consiglio delle benemerita Cooperativa Friulana di Consumo, ha disposto le seguenti elargizioni sugli utili del bilancio 1928-29:

Opera Nazionale Balilla L. 1000 (di cui 800 alla Sezione di Udine e 200 a quella di Cividale) — Associazione Mutilati 300 — 200 ad ognuna delle istituzioni seguenti: Ass. Madri e Vedove; Istituto S. Filippo Neri; Congregazione di Carità — Casa di Ricovero — Associazione Veterani e Reduci; Società Protettrice Infanzia; Associazione «Scuola e Famiglia»; Istituto Fascista di Cultura; Scuola Serale di Contabilità, per premi — Istituto Fascista di Cultura di Cividale 100 — Scuola Industriale «Giovanni da Udine», per premi 300. — Totale lire 3500.

CORTE D'ASSISE
L'omicidio di Montemaggiore

Pres.: cav. uff. avv. Tomajuoli — P. M.: cav. avv. Alborghetti — Canc.: rag. Pisano.

Nel pomeriggio di ieri è proseguito il processo contro i fratelli Agostino e Giuseppe Franz, per l'uccisione dell'oste Antonio Gosgnach di Montemaggiore.

L'udienza, incomincia alle ore 14 con la lettura di varie deposizioni scritte di testi ora assenti.

Poi avviene un colpo di scena: il dott. Franchi, medico comunale di San Pietro al Natisone, il quale eseguì la perizia necroscopica, è udito come semplice testimonio ed in questa sua veste afferma che gli imputati sono due ottimi giovani e appartengono a distinta famiglia. Il dott. Franchi crede poi suo dovere di informare i giurati che quando stese la perizia necroscopica ignorava che l'oste, prima di morire, aveva percorso un centinaio di passi coi propri mezzi, per raggiungere, accompagnato dalla nuora, l'abitazione di certo Gosgnach detto «Tonsin» dove fu messo a letto e lasciato solo, e dove morì dopo essersi alzato e aver tentato di raggiungere, per bere dell'acqua, una stanza attigua nella quale dormiva la moglie del Tonsin. Ignorava altresì il dottore Franchi che la vittima soffriva di una specie di epilessia. Egli aggiunse che la ferita riscontrata sul cranio dell'ucciso era tale, secondo il medico, da provocare la morte «istantanea» ed in ogni caso da non acconsentire al ferito di compiere alcun passo.

I difensori avvocati Bertacioli e Sartoretti, di fronte a tali importanti dichiarazioni, vorrebbero che il dottor Franchi fosse interrogato anche quale perito. Si oppone il P. M. ed il presidente respinge l'istanza della difesa, e perciò il dott. Franchi non può dare schiarimenti sulla perizia.

Il rimanente dell'udienza pomeridiana è dedicato alla lettura dei verbali.

Stamane ha avuto inizio la discussione, con la requisitoria del P. M. cav. Alborghetti.

Ha parlato quindi l'avv. Sartoretti del collegio di difesa con una appassionata ed eloquente arringa.

Nel pomeriggio parlerà il comm. avv. Bertacioli.

In serata avremo verdetto e sentenza.

Ancora sull'inchiesta comunale per la confezione delle bare
Una lettera del sig. Cicinelli

Riceviamo:

On. sig. Direttore,

La prego voler pubblicare quanto segue:

L'inchiesta ordinata dall'Ill.mo sig. Podestà allo scopo di accertare se le bare da me costruite, «rispondono alle indispensabili condizioni di igiene e di resistenza» si è conclusa — come io ero ben certo — completamente a mio favore. Ciò appare evidente dalla nota comunicata dallo stesso On. Podestà ai giornali, e anche meglio e con maggior precisione risulta dalla relazione degli inquirenti; tanto più se posta a confronto con i patti contrattuali. Poichè la cosa ha assunto un carattere d'interesse pubblico è opportuno far conoscere detta relazione nella sua integrità:

Udine, 11 luglio 1929 (VII)

Ill.mo Sig. PODESTA'
del Comune di UDINE

In ottemperanza a quanto disposto dalla S. V. Ill.ma con la deliberazione N. 12511 in data 6 luglio 1929-VII i sottoscritti, eseguiti gli opportuni rilievi ed esaminati gli atti relativi alla fornitura delle bare al Comune ed ai privati da parte della Ditta Cicinelli, agente per conto del Comune col diritto di privativa il servizio delle pompe funebri, concordemente riferiscono quanto in appresso:

1) Tutte le bare che sono state esaminate, e che si trovano nel deposito di Via Giovanni Martini, corrispondono per dimensioni e spessori a quelli fissati dagli articoli 2. e 3. dell'allegato B) al contratto in data 19 giugno 1924;

2) Il legname d'abete e di larice adoperato per le bare delle classi corrispondenti è stagionato e di seconda scelta commerciale;

3) Nella quasi totalità le bare hanno i fianchi, le testate, i fondi e i coperchi eseguiti in più pezzi con commettiture ed incollature contemporanee. Generalmente le giunzioni delle tavole sono a dente e canale (maschio e femmina, tenone e mortisa). Le pareti laterali sono riunite alle testate con intagli a coda di rondine. Le congiunzioni risultano lavorate bene.

4) Le commettiture delle tavole dei fianchi e delle testate (in numero non superiore ad una per ogni parete) sono eseguite di preferenza nella parte inferiore della bara e nello stesso piano e nel mentre le maniglie vengono applicate nella parte superiore. L'ubicazione di tali giunzioni, rispetto alle maniglie, quando la cassa col cadavere venga rimossa o trasportata da persone inesperte e contemporaneamente altra azione sfavorevole (elevata temperatura ecc.) provochi il distacco delle incollature delle giunzioni, può causare la sconnessione delle commettiture. Nel caso di verificato o temuto distacco delle commettiture o di spaccature provocate dal ritiro del legname necessita applicare nell'interno delle pareti e normalmente al piano di distacco, con viti robuste un conveniente numero di lamine di ferro.

5) I campioni di bare accettati dall'ufficio Sanitario del Comune e depositati presso la Ditta Cicinelli, ai quali si richiama l'articolo 1 dell'allegato B) al contratto 19 giugno 1924, hanno i fianchi e le testate costituiti da tavole di un sol pezzo.

Da quanto sopra esposto consegue che le bare sono costruite dalla ditta Cicinelli a regola d'arte e con materiali accettabili e nei confronti con quelle di campione presentano una lavorazione più accurata nelle giunzioni delle testate coi fianchi; ma non hanno come quelle, dette pareti, costruite in un sol pezzo e quindi offrono una resistenza minore.

Con perfetta osservanza.

f. ing. Emilio Lippi — f. Carlo Gervasoni — f. Luigi Feruglio»

Dunque le bare sono da me costruite *a regola d'arte, con materiali accettabili e nei confronti con quelle di campione presentano una lavorazione più accurata nelle giunzioni delle testate coi fianchi.* Le pareti, però, non essendo costruite in un sol pezzo, come in quelle di campione, offrono minor resistenza. Da qui il consiglio al punto 4.o della relazione:

Nel caso di verificato o temuto distacco delle incollature e di spaccature necessita applicare nell'interno al piano di distacco un conveniente numero di lamine di ferro fermate con viti robuste. L'applicazione delle lamine pertanto, è consigliata soltanto *nel caso si rendesse necessario, e non in tutte le bare* come parrebbe abbia interpretato l'Ill.mo sig. Podestà.

Tanto più che in *sette anni* e cioè dal 1 aprile 1922 — da quando vale a dire io assunsi la fornitura delle bare al Comune — *mai si è presentata una tale necessità* — e l'inconveniente che ha dato origine alle notizie inesatte e all'inchiesta non può essere ascritto alla minor resistenza della bara benchè al fatto che la cassa fu *rimossa e trasportata da persone inesperte e su carro di proprietà della famiglia non adatto* a tali trasporti.

Ma oltre che *a regola d'arte* le bare furono sempre e sono da me costruite secondo le modalità contrattuali.

In base al contratto 30 marzo 1922 le bare dovevano per le prime 4 classi essere costruite nel modo seguente: «...lucidate all'esterno, piallate internamente e sagomate nelle giunture tra tavola e tavola. *Giunzioni a squadra a maschio e femmina per la parte inferiore «cassa»*; giunzioni a squadra falsa per la parte superiore «coperchio».

Ora all'allegato B del contratto 19 giugno 1924 art. 3 è detto: «Le classi saranno 3 e si denomineranno A B C per le bare di abete e corrisponderanno la classe A al tipo di bara *finora fornita* sotto la denominazione di I classe...; la classe B corrispondente al tipo di bara *finora fornita* sotto la denominazione di classe II ecc.».

Dal che appare evidente che i tipi di bara di cui agli articoli 1 e 2 dell'allegato B dovevano corrispondere ai campioni quanto alle dimensioni (cioè tipo grande, medio, piccolo, nel contratto 1922, e tipo per adulti, per giovanetti e per bambini come nel contratto 1924) e non già nella modalità della costruzione se l'art. 3 richiama precisamente le bare *finora fornite* e per le quali era stata prescritto il modo della costruzione.

Del resto ciò, è anche ben logico e naturale, dato che sarebbe impossibile poter costruire bare nella quantità richiesta con le pareti tutte d'un pezzo non potendosi trovare all'uopo il legname sufficente ed adatto.

Se dunque dal 1922 i feretri furono sempre costruiti precisamente giusta le modalità contrattuali; e se nessun inconveniente *mai* da allora si è verificato, il consiglio della Commissione di inchiesta, certamente ragionevole, sarebbe stato e sarebbe da me in caso di necessità sempre adottato.

E siccome la popolazione si è interessata e si interessa al servizio delle pompe funebri in quanto affidato ad un agente municipale, non sarebbe inopportuna la pubblicazione del contratto stipulato fra me e il Comune affinchè la cittadinanza prendesse sicura notizia di quelli che sono i miei obblighi e i miei diritti.

Ringraziandola della pubblicazione gradisca, egregio sig. Direttore, i miei ossequi.

Agostino Cicinelli

Pubblicazioni di friulani

RUGGERO ZOTTI — S. Vito nella storia del Friuli. — Stabilim. tipografico già Ditta Castion, Portogruaro.

Intorno a San Vito al Tagliamento, molto s'è scritto e da molti. Ed è spiegabile. Così nell'antichità come nell'epoca moderna, quella nobile città ebbe una parte non secondaria nella storia del Friuli: così negli avvenimenti sanguinosi che tormentarono la «Patria», come nelle arti belle e negli studi. Ancora nel secolo passato anzi fu centro fattivo ed importante di propaganda culturale e patriottica.

Fra gli studiosi che alla storia di San Vito dedicarono diligenti e amorose fatiche, uno dei più costanti è certamente Ruggero Zotti, l'autore del volume che abbiamo testè finito di leggere — magnifico per austera eppur elegante presentazione tipografica — intitolato «S. Vito nella Storia del Friuli»: oltre duecento pagine, illustrate da fotografie sapientemente scelte e da disegni. Lo Zotti, alla storia ed illustrazione della sua città natìa, offerse già parecchi lavori molto apprezzati anche da uomini dotti, come S. E. il prof. Leicht e il prof. comm. Antonio Battistella.

***

Il volume porta in principio questa epigrafe:

«Alla memoria — di mio fratello — Giovanni — mitragliere della Saint - Etienne — combattente — nel Trentino sull'Isonzo sul Piave — spentosi — nello Spedale atesino da campo — senza rivedere liberato — il Friuli — dall'invasione nemica — per virtù di popolo eroismo di soldati — queste umili pagine — in segno di fraterno amore — divotamente — dedico» Non dunque a qualche «celebrità» con lo scopo di strappare una prefazione benevola; ma «con fraterno amore» questo frutto di lunghe e pazienti ricerche è dedicato alla memoria sacra del fratello che diede alla Patria la vita.

***

L'Autore avverte che l'idea di preparare questo suo libro gli venne dopo la pubblicazione dell'altro su «Pomponio Amalteo», rileggendo due fra le opere da lui consultate allora: «Origini del Castello di San Vito» di Girolamo Cosarini, che abbonda «di notizie errate, fantastiche ed immaginose, tranne che per l'epoca (secolo decimosesto) nella quale il Cosarini visse»; e «Memorie storiche della Terra di San Vito al Tagliamento», dell'abate Antonio Altan, che gli additarono la via alle nuove ricerche, riuscite «lunghe e faticose» e quasi inutili «giacchè non uno dei documenti citati dall'Autore (l'Altan) come esistenti nell'Archivio municipale sanvitese» gli riuscì di rintracciare. «Uguale sorte» (soggiunge lo Zotti) toccò circa trent'anni addietro, e forse più, all'avvocato Marco Polo che voleva accingersi a compiere uno studio analogo al mio». — Che le ricerche siano state lunghe e faticose, basta la semplice bibliografia in fondo al libro per provarle, nella quale sono citati ben sessantacinque lavori consultati; onde l'Autore può con legittima soddisfazione affermare ch'egli oggi presenta «la Storia di San Vito fatta con criteri un po' diversi da quelli» che si era egli medesimo «fissati anteguerra, ma sempre risultati da uno studio coscienzioso e diligente».

Lo Zotti promette altre pubblicazioni: «gli studi storici ed artistici (dice; e questo «per i profani») sono come le ciliegie: l'una tira l'altra. Perciò, nel corso del mio lavoro ho raccolto altri documenti e notizie, così da poter formare un nuovo volume, forse più interessante del presente, sulla storia sanvitese e, di riflesso, sulla storia del Friuli».

***

Non è certo, il lavoro attuale dello Zotti, un'opera che si possa riassumere. Sono secoli di storia che l'A. ci presenta. Dai remotissimi popoli che stanziarono sulle terre dove poi sorse la città di San Vito e di cui ci restano, sola ed unica testimonianza, alcuni ritrovamenti dissepolti nel 1864 ed illustrati dal prof. Taramelli — oggetti che risalgono all'epoca neolitica: Carni e Veneti, di cui pochissime ed incerte cose sappiamo; poi i Romani, grandi costruttori di strade unificatrici le quali attraversavano anche il territorio di S. Vito — e forse ad esse salgono le prime origini del paese: alcuni dissotterramenti sono venuti a rivelarci che questa plaga era abitata e soggetta a Roma.

Certo è che S. Vito esisteva prima del Mille ed aveva già il suo castello, che nel 976 fu da Ottone II donato al Patriarca di Aquileia Rodoaldo. San Vito entra, da allora, nella vita del principato politico patriarcale — vita rissosa, torbida, caratterizzata da continue minaccie esterne ora dall'oriente ora dall'occidente, da inimicizie e da congiure interne, da feroci delitti politici, da miserie alternate con brevi periodi di splendore.

***

Povero Friuli!... Aperto alle invasioni barbariche le dovette subire frequentemente, devastratrici: così quelle degli Ungheri, che tutto lo misero a ferro ed a fuoco negli anni 899, 904, 923 e 942 — particolarmente la zona chiamata «Vastata Hungarorum» fra il Torre ed il Tagliamento; così poi quelle dei turchi, che nel 1472 predarono e bruciarono oltre sessanta villaggi, conducendo seco prigionieri molti abitanti e nel 1477, sconfitta «la zente d'arme cum maxima occision et pressura delle ditte zente» et corsero «la Patria» devastando orribilmente tutti i villaggi del basso Friuli tra Tsonzo e la Livenza, guastando persino i dintorni di Udine e di Cividale. Le quali invasioni qui ricordiamo come le più memorande e rovinose; mentre altre la nostra sfortunata terra ne subì, ad opera dei Conti di Gorizia e dell'Impero d'Austria e dei trevigiani e dei padovani fino a quelle alternate di austriaci e francesi al finire del secolo decimottavo e nel primo quindennio del secolo decimonono, e fino all'ultima del 1917 di cui non sono ancora completamente sanate le funeste conseguenze.

Aggiungansi le discordie tra i nobili spesso l'un contro l'altro armati, le lotte dei nobili contro i patriarchi: odii, risse, uccisioni vendette, incendi rapine, brigantaggi: non si rispettavano le autorità della Chiesa non si rispettavano neppure i morti. Engelberto II, figlio di Mainardo I conte di Gorizia, chiamato in giudizio dal Patriarca Pellegrino per aver tiranneggiato i sudditi patriarchini, si presenta bensì a giudizio radunatosi a Ramuscello, ma armato e seguito dai masnadieri i quali ad un suo cenno, posero le mani sacrileghe sul Patriarca e lo trassero in prigione nel Castello di Gorizia.

Più selvaggio il caso del Patriarca Pagano della Torre (1318 - 1332), principe a S. Vito benefico pure in mezzo alle continue lotte contro i Carraresi signori di Padova collegati ad alcuni nobili friulani ribelli. Mentre si trasportava il suo cadavere da Udine ad Aquileia certo Azzolino, già condottiero agli stipendi del Patriarca, postosi con alcuni armati in agguato sulla strada, lontano da Udine, affrontò gli accompagnatori della salma che fuggirono per non rimetterci la vita, depredò il cadavere delle gioie e lo abbandonò sulla strada, coperto della sola camicia; e sarebbe stato certamente pasto degli animali se alcuni contadini col pievano di una villa vicina non avessero raccolto il cadavere e trasportatolo ad Aquileia.

Nè i tempi migliorarono. Guerriglie si succedono a guerriglie, senza tregua, ed incursioni ad incursioni e delitti a delitti.

Mentre il Patriarca Bertrando da S. Genesio trovasi a Lubiana per concretare col duca d'Austria il modo di combattere Rizzardo IV da Camino, questi, aiutato dal conte di Gorizia, il cupido nemico dei Patriarchi, trascorre il Friuli, brucia villaggi, fa prigionieri, rapisce e violenta donzelle, saccheggia; i briganti assaltano per le strade i cittadini e li depredano. Lo stesso Patriarca Bertrando è assassinato da congiurati signorotti friulani sui prati della Richinvelda, il 6 giugno del 1350 nel ritorno da un Concilio tenutosi a Padova. «Il suo corpo in un carro posto con due meretrici, una da capo e l'altra da piedi, fu mandato a Udine, ove il popolo piangendo, come un santo lo raccolse con grande onore facendosegli contra, et nella gran chiesa di Santa Maria lo posero nel sepolcro di marmo fatto da lui per riporvi le ossa del beato Hermagora....».

L'uccisione del Patriarca Bertrando chiama le vendette del successore, Nicolò di Lussemburgo (1350-1358): smantellati e diroccati tutti i castelli della Carnia e il Castello di Porpetto dei Frangipani, distrutti i caselli di Mels, Tarcento, Gramogliano, Villalta, Castellerio; confische; e decapitati in Udine i castellani Gianfrancesco Frangipani, Ermanno di Luincis, Riccardo di Varmo e appiccati Enrico di Soffumbergo e Federico de Portis, e squartato Filippo de Portis....

***

Così è: le discordie, gli odii, le guerre fratricide portano i paesi a rovina; ed anche San Vito — la favorita dei Patriarchi — spesso ne provò gli effetti nefasti. Lo Zotti ci espone con l'amore e con la diligenza già dimostrata in altri lavori, queste vicende e conduce la narrazione fino agli ultimi anni in forma concettosa ma chiara, così che si fa leggere con interesse. Forse, a nostro parere, avrebbe meglio provveduto dividendo la lunga narrazione (oltre cento e venti pagine di fila) in più capitoli, raggruppando gli avvenimenti o intorno a qualche personaggio od a qualche fatto di singolare importanza, oppure semplicemente per epoche: così, il libro può sembrare a colpo d'occhio pesante, mentre non lo è.

Abbiamo detto come lo Zotti in quest'opera «San Vito nella storia del Friuli», conduca la narrazione fino agli ultimi tempi — alla caduta della Repubblica di Venezia, alle guerre napoleoniche, alle depredazioni francesi ed austriache onde le guerre stesse furono caratterizzate; poi, la dominazione austriaca fino al 1866 durante la quale anche S. Vito diede ripetute prove di alto patriottismo; e fino all'ultima grande guerra funestata da un anno di barbara invasione e chiusa con la maggior vittoria che sia stata mai celebrata nei secoli; quindi all'immediato e turbolento dopoguerra e al Fascismo che «ha dato all'Italia la salvezza dal caos, le ha ridato l'ordine, la disciplina».

***

Molti episodi si potrebbero ricavare ancora dal volume, molte notizie anche finora ignorate o malnote; e ricordare anche famiglie e personaggi che di S. Vito crebbero il decoro e la rinomanza, quali, per citarne qualcuno dell'epoca moderna, il dott. Pierviviano Zecchini, medico, scienziato e scrittore, il quale accorse con Giorgio Byron, Santorre Santarossa, il generale Rossarol ed altri a combattere generosamente per la libertà della Grecia; e quel conte Gherardo Freschi rimasto tradizionale in Friuli come esempio di cittadino benemerito, cui fu dato, quale patriota più illustre ed autorevole del Friuli, l'incarico di leggere a Vittorio Emanuele II l'indirizzo ov'era detto che «al magnanimo «nostro Re, al primo soldato dell'indi-«pendenza italiana, la Provincia del «Friuli presta riverente atto di omaggio «e le vite e le sostanze tutte in soste-«gno della Corona offre volonterosa».

E il Friuli e S. Vito con esso, mantenne la parola. Ben 229 combattenti sanvitesi offrirono nell'ultima guerra l'esistenza per la grandezza d'Italia. Il ricordo della immane guerra dà occasione all'Autore per uno sfogo contro «alcuni astuti individui» che «fecero strazio del l'amicizia e dell'onore diventando volgari calunniatori per malanimo o libidine di personali vendette, fino ad originare ingiustificati internamenti ed allontanamenti, dalla propria terra friulana di persone provate per lealtà e patriottismo». Sfogo che, per alcune espressioni appare di evidente carattere personale; ciò che, secondo il nostro modo di vedere, non si concilia con la serenità della storia.

***

Barbari immutati dai loro proavi lontani, gli invasori, appena giunti a San Vito, pomeriggio del 5 novembre 1917, iniziarono la serie dei saccheggi e delle requisizioni: foraggi, bestiame, stoffe, biancherie, metalli, grani, vini ecc., tutto era requisito o rapinato. La vita stessa dei cittadini non sicura. Un soldato slovacco, avvinazzato, Franz Steim, trovata nell'abitazione di certo Olivo Cristofoli a Sovilla (Savorgnano) Caterina Chivilò del Comunale, tentò violentarla: ne fu impedito da Luigi Castellarin, compaesano della donna; e il malvagio Steim con una rivoltellata lo uccise.

Quattro giorni dopo, una pattuglia austriaca voleva entrare in casa Zuccheri a San Vito, ov'erano rimasti pochi famigli a custodia dei mobili. Dalla casa, partirono alcune fucilate che ferirono il capitano comandante la pattuglia ed uccisero il suo attendente. La pattuglia forzò l'ingresso, entrò e trovati in una soffitta il falegname Vittorio Teatini fu Pietro di S. Vito, il mugnaio Giuseppe Antonio De Giusti di Luigi di anni 65 di S. Giovanni di Casarsa e l'ottuagenaria Adelaide Frappa in Dell'Anna della frazione di Rosa, li tradusse in piazza dove subito impiccò gli uomini a due fanali, trascinando i cittadini ad assistere alla truce scena. Era di venerdì. I due cadaveri furono lasciati appesi ai fanali sino alla domenica successiva, in cui gli austriaci costrinsero il vetturino Antonio Zumero detto Galeazzi a tagliare la corda. Poi, su di un carretto, furono trasportati al Cimitero e sepolti nella tomba degli Zuccheri. Senonchè, quindici giorni dopo, il maresciallo Boroevich, sospettando che un tal seppellimento fosse provvisorio per poter un giorno far l'apologia degli impiccati, voleva punire mons. Bartolo; in seguito a che, di nottetempo, e con tutta segretezza, Monsignore fece togliere le due salme dalla tomba e seppellirle nella fossa comune. Alla donna, data l'età sua, fu salva la vita per intercessione dello stesso Arciprete mons. Bertolo.

La storia si chiude con qualche altro episodio. Nel giugno del 1918 (15 e 16) s'iniziò la sanguinosa battaglia del Piave, che preludiò alla grande vittoria finale. Per due giorni, alle sedi dei vari comandi in S. Vito furono esposte le bandiere austriache: il nemico era riuscito a passare il fiume; nel terzo giorno, improvviso ritiro di tutti quei bandieroni giallo-neri: «il Piave mormorò non passa lo straniero», e lo straniero non era passato: l'impero asburgico aveva ormai segnati i propri destini. In agosto dello stesso anno, l'imperatore Carlo aveva avuto in S. Vito un convegno col maresciallo Boroevic, e il giorno 10 ripartiva dirigendosi verso Casarsa: porte e finestre, tutte le vie da lui percorse, dovettero restar chiuse ermeticamente.

Entusiasmi, lagrime di gioia, per la liberazione: poi, l'aberrazione: cortei chiassosi a base di evviva, di abbasso, di canti sovversivi — rossi e bianchi: dimostrazioni culminate l'8 maggio 1919 — con l'occupazione della filanda, dello zuccherificio, la chiusura degli esercizi e delle scuole, gli evviva alla repubblica comunista... Ma bastarono i carabinieri locali ed una compagnia di soldati con alcune mitragliatrici appostate in piazza e sulla torre Raimonda, per far cessare il movimento «carnevalesco».

***

Qui finisce la storia. Seguono nel volume altre brevi memorie particolari e documenti: «La leggenda di S. Vito» — «Il Castello» — «Il sigillo e gli stemmi della Comunità» — «Le case» — «Il campanile» — «Chiese: giurisdizione ecclesiastica; arte (molto interessante per le tante notizie storico-artistiche che ci offre) — Inscrizioni, pure molto interessante: sono divise secondo la località dove si possono leggere, ciò che ne facilita la ricerca — Elenco dei principali uomini illustri — cui fanno seguito gli elenchi dei Sanvitesi che presero parte alle guerre per l'indipendenza nazionale e dei Sanvitesi morti per la Patria nella guerra 1915-1918 — ed infine, alcuni documenti.

***

Questo volume del sig. R. Zotti viene ad arricchire le sue benemerenze quale illustratore della propria terra e della arte friulana ed a confermargli la fama di storico diligente nelle ricerche, coscienzioso e chiaro nella esposizione. Se qualche lieve rimarco abbiamo sollevato, è stato non per menomare i meriti dell'amico e saltuariamente anche nostro collaboratore, ma per quella franchezza che verso gli amici reputiamo un dovere. In una seconda edizione, — che auguriamo e non crediamo difficile, inquantochè ogni famiglia sanvitese in primo luogo ed ogni famiglia abbienata e cólta del Friuli dovrebbero acquistare un libro di tanto valore — le nostre lievi osservazioni, se appariranno giuste anche all'autore, potranno essere accolte. Anzi ne aggiungeremo qui un'altra: cioè che sarà bene — massime dividendo le 128 pagine narrative in più capitoli, — sarà bene dotare il volume di un indice, per comodità dei lettori.

E con questo suggerimento chiudiamo, riconfermando il nostro plauso allo Zotti e per il volume attuale e per i suoi precedenti lavori di storia e di critica d'arte — ed aspettando con desiderio il nuovo libro da lui promesso.

Nicodemo Baldencio

Cronaca Sportiva

Gli avvenimenti sportivi di domani

UDINE: Coppa ciclistica Romano Piccilli per federati di quarta e quinta categoria. Percorso Udine — Faedis — Tarcento — Gemona — Ospedaletto — Osoppo — S. Daniele — Fagagna — Udine (chilometri 80). Partenza da Porta Gemona ore 14; arrivo viale Martignacco. Ritrovo concorrenti presso la sede della Società Sportiva Friuli (Casa del Dopolavoro) via Villalta ore 13. Alla classica gara, che è alla sua sesta edizione, prenderanno parte le più agguerrite rappresentanze sociali dell'Alta Italia. Sarà della partita pure il campione italiano Argeo Berettini.

Premi di traguardo durante il percorso: Montecroce: un palmer offerto dal costruttore Ottavio Del Zotto; Tarcento: un oggetto artistico della «Pro Tarcento»; San Daniele: portasigarette d'argento del Municipio.

Ai premi di classifica sono stati aggiunti una medaglia vermeille del sig. Ermenegildo Semintendi ed una d'argento del sig. Mario Quintavalle da assegnarsi rispettivamente al primo e secondo arrivato della quinta categoria.

UDINE: Penultima giornata di partite del torneo «Fernet Branca». Ore 15.30: S. Rocco-Italia; ore 17.30: S. Gottardo-Edera A.

CAVAZZO (Lago): Gare di nuoto stile libero sulla distanza di 80 e 250 metri libere ai militi, avanguardisti, dopolavoristi e non federati. Organizza il comando della 55.a Legione Alpina. Inizio gare ore 16.30.

OSOPPO: Gare podistiche approvate sui 400 e 2000 metri.

Manifestazione di Osoppo. — La manifestazione indetta a Osoppo per doman da quel Dopolavoro è approvata da questo Comitato Provinciale. Alla manifestazione che comprende una corsa di Km. 2 e corsa mt. 400 possono partecipare gli affiliati alla Fidal della provincia, ed i non affiliati che all'atto della partenza stacchino il cartellino provvisorio.

NEL CAMPO ATLETICO
Marcia dei sei Comuni e campionati provinciali
(Udine - 28 Luglio)

Nell'ambiente cittadino è vivissima l'attesa per la manifestazione del 28 corrente che avrà luogo al Polisportivo Moretti e che comprenderà, oltrechè ai campionati regionali di atletica leggera, Serie B, anche la prima edizione della «Marcia dei sei Comuni» libera agli atleti di tutte le categorie delle Tre Venezie.

La Marcia è dotata di vistosissimi premi munificamente donati dalle maggiori Autorità ed Enti cittadini, quali le LL. EE. il Prefetto; il senatore Morpurgo; il generale Luzzi; la Cassa di Risparmio; il Consiglio dell'Economia; il Podestà on. gr. uff. di Caporiacco.

In questi giorni nei locali del C. P. della F.I.D.A.L. fervono i lavori di organizzazione affinchè le due manifestazioni abbiano lo svolgimento più regolare. Anche al Polisportivo Moretti squadre di operai lavorano per mettere in perfetta efficenza il pista.

Per tutte due le manifestazioni la data utile per presentare le iscrizioni è quella del 24 corrente.

Participaz. atleti campionati regionali

Ai campionati Regionali di atletica che avranno luogo a Udine il giorno 28 corr., possono partecipare anche atleti non federati che ritirino il cartellino provvisorio il giorno delle gare, purchè facciano parte o siano direttamente iscritti dalle Società affiliate alla F. I. D. A. L.

Le Società regolarmente affiliate della nostra Provincia e che di conseguenza possono iscrivere atleti ai Campionati Regionali sono le seguenti:

Ass. Sportiva Udinese di Udine, S. S. Unitas di Casarsa, G. S. Cotonificio Veneziano e U. S. Pordenonese di Pordenone, Dopolavoro di Codroipo, Dopolavoro di Crauglio, Dopolavoro di Osoppo.

Coppa Caffè Italia
(San Vito - 25 luglio)

Il C. C. Stefanutti, risolutamente intenzionato di aggiudicarsi il primato organizzativo fra tutte le Società ciclistiche nazionali, continuando la bella marcia che lo trova già in prima posizione, indice ed organizza, a soli due giorni dalla Coppa «Birra Itala Pilsen», giovedì 25 corr., la prima edizione della Coppa «Caffè Italia» che gli «habituèe» dello sportivissimo ritrovo cittadino hanno voluto, con vero spirito sportivo mettere generosamente in palio compresa la dotazione dei premi in medaglie d'oro, argento e vermeille.

La Coppa «Caffè Italia», libera ai licenziati di quinta e sesta categoria — le due categorie che due giorni dopo saranno chiamate alla più dura competizione dell'annata — si disputerà sul giro: Caffè Italia; Via Magredo; Viale Madonna di Rosa; Borgo Fontane; San Giovanni di Casarsa; Prodolone; Borgo Fabbria; San Vito (Caffè Italia), chilometri 7 da ripetersi cinque volte per un totale di Km. 35.

La classifica della corsa sarà fatta a base di punti sui cinque passaggi, l'ultimo dei quali avrà punteggio doppio. Verranno assegnati punti fino al quarto arrivato di ogni categoria.

La partenza verrà data alle ore 18 precise e il ritrovo dei concorrenti è stabilito per un'ora prima presso il Caffè Italia ove si svolgeranno le operazioni di partenza.

La Coppa «Caffè Italia» è definitiva per la Società meglio classificata nei primi 5 arrivati.

Domenica, 21 corrente, alle ore 18, seguiranno in Stevenà di Caneva i funerali del compianto

Ing. Antonio Cesa

spentosi in Perugia il giorno 16 corr.

I fratelli, le sorelle e i parenti tutti ringraziano anticipitamente quanti vorranno in qualunque forma rendere l'estremo tributo d'affetto al caro Estinto.

Stevenà di Caneva-Perugia 19-7-1929.

Locazione di immobili urbani
Ritorno alla libertà delle contrattazioni

Ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente:

Col 30 giugno 1930 dovrà aver luogo il pieno ritorno alla libertà delle contrattazioni degli affitti urbani in conformità alle tassative disposizioni del R. Decreto Legge 3 giugno 1928 N. 1155.

E' anzitutto necessario che, fin da ora, si formi nelle popolazioni interessate la convinzione precisa che non vi saranno assolutamete ulteriori proroghe, essendo intendimento del Governo di non darne per qualsiasi motivo o pretesto.

Le SS. LL. dovranno pertanto apprestarsi a fronteggiare la situazione che, alla scadenza del termine prefisso, è prevedibile abbia a verificarsi. In quei maggiori Comuni ove ciò sia possibile sarà utile e dovrà essere incoraggiata qualsiasi iniziativa tendente a creare — nei limiti della potenzialità finanziaria degli enti e senza assumere impegni di carattere straordinario — una disponibilità di alloggi, destinati ai più bisognosi che risiedano da tempo nel Comune.

Calmieri generi prima necessità
Una circolare di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto ha diramato ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Allo scopo di svolgere un esatto controllo e quindi adottare con speditezza i provvedimenti sulle deliberazioni podestarili concernenti i calmieri in oggetto, furono precedentemente impartite istruzioni alle SS. LL. perchè appena venute in possesso del bollettino con i relativi prezzi dei generi diramato dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, comunicassero direttamente al medesimo il calmiere adottato nel rispettivo comune.

Senonchè si è dovuto rilevare che taluni comuni non hanno mai ottemperato alle disposizioni di cui sopra e altri hanno provveduto con ritardo rendendo così la relativa comunicazione del tutto inutile e inefficace allo scopo del controllo di cui trattasi.

Debbo pertanto rinnovare viva preghiera alle SS. LL. di curare che, d'ora in poi sia senz'altro comunicato direttamente al predetto Consiglio Provinciale dell'Economia il calmiere che in base al bollettino dei prezzi verrà dalle SS. LL. adottato di volta in volta, senza bisogno di attendere la pubblicazione della liberazione da trasmettersi a questa Prefettura nel giorno di lunedì successivo.

Rammento poi che, anche nel caso in cui i prezzi dei generi restino invariati, il predetto calmiere e la relativa deliberazione dovranno ugualmente essere adottati e trasmessi rispettivamente al Consiglio Provinciale dell'Economia e a questa Prefettura. Raccomando vivamente al personale interessamento delle SS. LL. l'immancabile esecuzione delle predette disposizioni.

La Pesca al Redentore

Stasera alle 19 si aprirà la Pesca di beneficenza in via Francesco Mantica 28. Ben tremila sono i doni in percentuale altissima. Anche il Circolo Ufficiali del Presidio, che ha la sede nel territorio della parrocchia, ha inviato un ambito dono: un magnifico servizio da tè in fine porcellana, con elegante vassoio.

Questa sera canterà il coro della «Mazzucato» nella composizione con cui si recò a Milano nei giorni scorsi per la incisione dei dischi della «Voce del Padrone».

I cori saranno diretti dall'esimio maestro A. D. Cremaschi che volentieri ha accettato con la solita passione e con la sua disinteressata gentilezza.

Festa campestre a Vat

Domani nel pomeriggio seguirà a Vat una bella festa campestre con divertimenti popolari: cuccagna, giuoco delle pignatte, giuoco delle rane e corse nei sacchi.

Sul bel crocevia per Paderno, accanto al molino, all'ombra degli annosi e giganteschi platani, seguirà il ballo su ampia piattaforma con indiavolato e ben noto jazz-band.

AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI SEMINARISTI

che avrà luogo a Roma, in questi prossimi giorni parteciperanno anche parecchi seminaristi di questo Seminario Arcivescovile. Detti seminaristi, circa una decina, sono partiti stamane accompagnati dal Vice Rettore prof. don Fino Fantini.

Beneficenza

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte di Petronilla Moro Migotti: famiglia Fogolin 10, Maria Salus Cozzi 5, Maria De Viduis 5, Maria Cotterli 5.

Orfanelle di via Rivis — in morte di Enrica Dolso ved. Peressutti: Lina e Angelina Peressutti 100.

Congregazione di Carità — in morte del cav. rag. Giovanni Ostermann: Giovanni Nadali 10; Antonio Sgobino 20; di Petronilla Moro Migotti: Enrico Sturolo 5.

Asilo Immacolata — S. E. Mons. Arcivescovo per la chiusura delle scuole L. 100 — Impiegati e commessi Banca Cattolica in morte Colavizza Alice L. 70.

CADENDO DA UNA SCALA

L'elettricista Mario Biasutti d'anni 35 fu Napoleone, abitante in Via Aquileia, cadendo ieri accidentalmente da una scala, mentre lavorava in Via Villalta, riportò una ferita lacero contusa alla testa.

Fu medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in pochi giorni.

UNA MANO BUCATA

Luigi Del Zotto d'anni 22 di Pietro, da Adegliacco, in seguito a caduta accidentale si produsse una ferita penetrante al palmo della mano sinistra.

Guarirà in 8-10 giorni.

RIBALTA DALLA BICICLETTA

Francesco Calvi di anni 14 di Francesco abitante in Via Gemona 42, cadendo, ieri nel pomeriggio, accidentalmente dalla bicicletta si produsse escoriazioni non gravi alla gamba sinistra.

All'Ospedale, ove fu prontamente medicato, fu giudicato guaribile in otto giorni.

Il caldo aumenta

Anche la giornata di oggi, nonostante il temporale di ieri sera, può considerarsi tra le più calde. Diffatti stamane il termometro sotto la Loggia Municipale segnava alle ore 10.30, gradi 31.5. La minima raggiuna durante la notte è stata di 21 gradi.

Si può ritenere che nel pomeriggio verranno superati i 35 gradi raggiunti come massima ieri.

FESTA DELLA B. V. DEL CARMINE

Domani, nella parrocchia del Carmine, si celebra la festa del Titolare. Al mattino messa ad ogni ora; alle 11.30 si canterà la Messa solenne ed alle ore 17.45 vi saranno i Vesperi cantati, seguiti dalla Processione per le vie della parrocchia.

Programma musicale che la banda di Nogaredo eseguirà in Piazzetta del Pozzo la sera dalle 21 alle 22.30:

1. Liberale: «Marcia 70.a» — 2. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» atto 2. — 3. Verdi: «Traviata», Preludio scena e coro atto I — 4. Verdi: «Nabucco», Sinfonia — 5. Liberale: «Mazurka», Dolce visione.

NOVELLI SACERDOTI E SUDDIACONI

Domani, alle ore 7, nella Metropolitana, S. E. Mons. Arcivescovo ordinerà i seguenti nuovi sacerdoti:

1. Fasiolo Giuseppe da Treppo Gr. — 2. Gattesco Alfonso da Mortegliano — 3. Mattioni Vittorio da Buia — 4. Mauro Pietro da Rizzolo — 5. Murero Giovanni da Osoppo — 6. Pontoni Longino da Variano — Spagnolo Felice da Codroipo — 8. Zanini Terzo da Vergnacco.

S. E. Mons. Arcivescovo conferirà pure il Suddiacono ai seguenti chierici:

1. Andrioli Lino da Bressa — 2. Battigelli Stefano da Susans — 3. Calligaris Gio Batta da Vergnacco — 4. Carnelutti Francesco da Codroipo — 5. Cossio Giovanni da S. M. Sclaunicco — 6. Gentile Nicola da Adegliacco — 7. Liani Raffaele da Codroipo — 8. Linda Angelo da Basagliapenta — 9. Mezzega Silvio da Precenicco — 10. Pelizzo Vincenzo da Faedis — 11. Piemonte Zoilo da Buia — 12. Venuti Giuseppe da Vergnacco — 13. Zannier Giovanni da Arta.

Funebri di un angioletto

Alice Colavizza: un amore di bimba di non ancora tre anni, una creatura piena di sole e di letizia, non è più.

La Parca inesorabile, improvvisa, schiantò quel fiore, togliendolo per sempre all'amore dei suoi genitori che l'adoravano all'affetto dei parenti.

Alla piccola salma, furono l'altro giorno tributate le estreme onoranze: riuscite una imponente manifestazione di affetto, di profondo cordoglio verso i desolati genitori e particolarmente verso il padre, signor Giovanni Colavizza, impiegato presso la locale Banca Cattolica.

In folla intervennero amici e conoscenti, accorsi per porgere alla piccola Estinta l'estremo vale, per portare ai parenti di essa, la parole confortatrice.

Il mesto, imponente corteo mosse dalla casa del dolore in via di Mezzo.

Aperto dalle insegne religiose, esso si avviò verso la parrocchiale del Carmine. Appresso le insegne della fede cristiana, venivano gli Orfanelli del Tomadini, poi i piccoli dell'Asilo dell'Immacolata e del Rifugio Bambin Gesù.

Indi il carro delle numerose e bellissime ghirlande. Fra le tante notammo quelle di: Aurora e Pierina — Famiglia Ciani — Famiglia Armellini — Famiglia Bianchi Leopoldo — Nonna Luigia — Amica Elda — Famiglia Zanello — Famiglia Adami — Zii e Zie — Nonni — Ercole Fischelovic — Famiglia Barburini — Bonanni — Medeossi — Chiopris — Fain.

Numeroso clero, con a capo mons. Quintini, precedeva la bianca carrozza recante la piccola bara, quasi nascosta sotto la corona degli inconsolabili genitori.

Accompagnavano le care spoglie il padre, gli zii e largo stuolo di parenti.

Ai cordoni stavano quattro bimbe bianco vestite.

Dietro veniva il lunghissimo corteo degli accompagnatori. Fra questi, notammo, largamente rappresentata la Banca Cattolica, il coro di «Santa Cecilia» del Duomo e il coro «A. Mazzuccato».

Nella Chiesa del Carmine seguirono le esequie, con accompagnamento di musica e canto. Il coro di Santa Cecilia diretto dal prof. don Pigani, eseguì un maestoso salmo del Tomadini.

Terminata la mesta funzione il corteo si ricompose e proseguì verso il Cimitero.

Quivi la salma lacrimata fu deposta nel luogo riservato.

Alla memoria del caro angioletto, volato nella luce eterna dei Cieli il saluto nostro reverente e commosso; ai genitori e particolarmente al padre sig. Giovanni, l'espressione della nostra compartecipazione al loro dolore.

IL NUOVO DIRETTORE DELL'ISTITUTO TOMADINI

S. E. mons. Arcivescovo ha nominato Direttore dell'Istituto «Tomadini» l'Ill.mo Mons. Giovanni Marcon, Canonico penitenziere della Metropolitana.

BUTTRIO

Pro Ospizio Marino Friulano

Sono state raccolte dalla signa Maddalena Peruzzi di Buttrio le seguenti offerte: Meroi Marco L. 10; Morpurgo prof. bar. Enrico 50; Sirch G. Batta 5; Parroco Miconi 10; Sartori Teresa 5; Raccolte scuola 3.a lire 5; Enrico Peruzzi 10; Drecossi Maddalena 10; N. N. Udine 40; Toso Maria 10; Moro Domenico 3; Giordani Giordano 2; Deganutti Gaetano 10; Gisella Todone 5; Classe 4.a lire 5; Maria Colugnatti 5; Italia e Giulia Tosolini 30; Lavaroni Francesco 5; Daurelio Pietro 5; Silvestri Gaetano 5; Umberto Miani 10; Ivo Giordani 5; Letizia Tomasoni 50; Meroi Redento 5; Zuccolo Domenico 5; Livoni Vittorio 5; Meroi Mario 5; dott. Taddei 25; dott. Lucas 20; Sanatorio 25; Pontoni Vittorio 5. — Totale lire 391.

Cronaca Provinciale

Dal Pordenonese

La campagna frumentaria nel Pordenonese

Il dott. G. Bubba scrive nell'«Agricoltura Friulana»:

I primi dati di resa della coltivazione del frumento nella zona del Pordenonese, sono quanto mai soddisfacenti. Ancora due mesi fà i campi a grano erano promettentissimi, e davano ampie speranze di ottima resa; ma oggi i dati positivi della trebbia danno la conferma e la soddisfazione dei soldi in tasca.

Le punte, cioè i massimi raccolti sono stupefacenti. Cito due sole cifre fra quelle comunicatemi fino ad oggi dagli agricoltori, riguardanti due zone estreme, per condizioni ambientali per il frumento. Ad Azzano X è stato raccolto in ragione di 55 quintali ad ettaro; a Montereale Cellina in ragione di 32 ad ettaro. Nella zona sono però comunissime le cifre di 35-40-43 quintali di grano ad ettaro.

Non bisogna prendere queste cifre estreme per base di passatempi aritmetici e per spunto di discussioni da farmacia. D'altra parte non si deve rimanere scettici e continuare a negare le possibilità della nuova tecnica agricola. Bisogna dare un giusto valore alle cifre sopracitate e bilanciare questo valore nell'ordinamento agrario delle nostre aziende agricole.

Alla fine dei conti risulta preminente la constatazione che i frumenti precoci in tutte le terre e in tutte le condizioni hanno rivoluzionato la tipica coltivazione del frumento, stanno modificando profondamente la rotazione agraria, risollevando le condizioni delle aziende agricole che non possono indirizzarsi verso le coltivazioni industriali.

Su questo argomento esprimo un voto: che anche per il granoturco (pianta che nelle nostre zone occupa circa la metà della superficie agraria coltivata) possono venir trovate delle varietà nuove di gran reddito, e che la R. Stazione di maiscoltura di Bergamo, la quale fino ad oggi ha potuto dare ottimi consigli per la coltivazione del granoturco, venga messa in grado di occuparsi anche di selezione e di genetica con larghezza di mezzi adeguata all'importanza della coltura.

Nel Pordenonese la coltivazione del frumento, presa in sè e considerata in rapporto all'economia dell'azienda agricola tipica a mezzadria con granoturco, mediche, gelsi e viti, è da qualche anno sottoposta a profonda e obbiettiva disamina. Col raccolto di quest'anno riferito all'andamento dell'inverno e dell'autunno decorsi, si consolida il concetto della elevata produzione. Si aggiunge il fatto che la coltura si chiude prima della siccità estiva, non richiede lavori in maggio-giugno quando grandi sono le richieste improrogabili di mano d'opera per i fieni, per i bachi, per la vite, e naturalmente per il granoturco, e consente di ricavare un secondo raccolto di granoturco (a Pordenone oggi 9 Luglio il granoturco bragantino distribuito dalla Sezione di Cattedra come seconda coltura, è pronto per la rincalzatura).

Lo studio è fatto sui frumenti precoci, che del resto si adattano benissimo su tutti i terreni. La propaganda fatta in questo senso ha allargato e data la preponderanza a questi nuovi tipi, e ho la fiducia che questi soppiantino totalmente i frumenti tardivi, come del resto mi è stato riferito sia intendimento di fare a Cremona da parte di quegli appassionati agricoltori, dopo la controprova di quest'anno.

G. Bubba

Scuole elementari
Chiusura dell'anno scolastico

A pochi giorni di distanza dalla chiusura dell'anno scolastico 1928-29, possiamo dare la statistica completa riguardo ai risultati ottenuti.

Su 2403 alunni inscritti, i frequentanti alla fine d'anno raggiungevano il numero di 2219; e di questi 1484 furono i promossi.

Se si tiene conto del freddo intenso dell'inverno scorso e delle relative conseguenze, quali le difficoltà del transito, il bisogno di vestiario, le malattie contagiose che colpirono quasi tutti i piccoli (influenza, pertosse, morbillo, varicella) si può arguire che la frequenza fu notevole.

In ogni modo insegnanti e alunni lavorarono con alacrità e l'interruzione delle lezioni non portò pregiudizio al risultato finale.

La percentuale dei promossi non è molto elevata; ma le promozioni furono vagliate con imparziale severità, di modo che il valore di esse aumenta notevolmente.

A settembre aumenterà anche il numero dei promossi, perchè non è ammissibile che fra i 294 alunni che si presenteranno a ripetere qualche esame, nessuno abbia studiato tanto da poter meritare la promozione.

L'assistenza agli scolari non mancò mai. Nei mesi freddi il Patronato Scolastico dispose per la refezione di latte e pane ai bimbi poveri e per la distribuzione degli zoccoli.

La ripresa della frequenza in seguito alla beneficenza accennata, sta a dimostrare quanto il disagio fisico inceppi l'opera della Scuola.

La sorveglianza dei superiori fu assidua e diede motivo a lodi meritate.

La chiusura dell'anno scolasticao fu fatta in modo solenne con l'intervento dei parenti degli alunni e del direttore didattico sig. G. Gerardo Croce che si recò in ogni Sede e rivolse parole di lode agli scolari promossi, incitò a studiare tutti gli altri e raccomandò bontà e studio anche durante le vacanze.

Il giorno 27 giugno, in ogni classe delle rurali e delle urbane, ebbe luogo la mostra dei lavori femminili e manuali. Tutti i visitatori ne restarono ammirati pel buon gusto, il garbo, l'esattezza nella scelta e nell'esecuzione.

Dal 6 all'11 luglio restò aperta al pubblico la Mostra didattica dei corsi integrativi femminili e maschili in tre aule convenientemente addobbate, del Palazzo scolastico nuovo. Molti e svariatissimi lavori in bianco e in sartoria: cose necessarie e utili, oggetti d'ornamento, confezioni ecc. il tutto ideato con fine senso artistico ed eseguito con accuratezza impeccabile in applicazione ai disegni relativi.

Anche nel reparto maschile il disegno applicato alle arti, ai mestieri alle industrie era meravigliosamente rappresentato da numerosi esemplari eseguiti in modo da soddisfare pienamente qualunque esigenza di esperti.

Molti i visitatori, molte le espressioni di compiacimento e di plauso.

Sagra

A Cimpello domani 21 si avrà la tradizionale sagra con ballo ove suonerà scelta orchestra del Dopolavoro.

Concerto

che la Banda Cittadina eseguirà sabato 20 Luglio alle ore 21 nel Piazzale XX Settembre sotto la Direzione del maestro prof. Emanuele Lumia.

Programma: Schubert «Marcia Militare» — Cimarosa «Matrimonio Segreto», Sinfonia — Puccini «Manon Lescaut», Fantasia — Delibes «Coppelia», Danza Ungherese — Mendelssohn «Gondoliera Veneziana» barcarola e Bizet «Arlesienne» Farandola.

Teatri aperti

per spettacoli vari: da venerdì a domenica «Roma» — da sabato a domenica «Licinio» — e da sabato a lunedì «S. Marco».

CORDOVADO

Per la fontana di Ippolito Nievo

Et de Hoc satis! (Confidiamo anche noi che basti; altrimenti, l'acqua della fontana arrischia di... prosciugarsi in una sterile logomachia!... Red).

E sta bene! Prendiamo però nota, che l'egregio nostro interlocutore, svanito ogni dubbio si è ora convinto essere proprio la fontana descritta dal Nievo, quella di cui ci siamo finora occupati.

Per quanto riguarda l'esteriorità, cosidetta marmorea, di detta fontana, perfettamene d'accordo che essa risale a circa una quarantina di anni fa; ma non era stata allora spostata (sia pur di poco, come ora si è fatto) la polla d'acqua ricordata dal Nievo; non se ne avevano così malamente alterati i pittoreschi dintorni, nè infine, aanche avendone avuti i mezzi, si sarebbe pensato al grosso tubo in cemento fatto rompere e poi nascondere — santa ingenuità! — dai ciottoli del fondo!

Che la maggior portata poi, della fontana, sia ora di oltre diecimila ettolitri giornalieri, pur non essendo nè impancandoci ad infallibili competenti, ci permettiamo manifestare modestamente i nostri dubbi; anche perchè, siamo quindi, logicamente, se ne poteva oggi calcolare la differenza. Ad ogni modo possiamo dichiararci pienamente soddisfatti della polemica da noi e solo da noi, sollevata:

1) Perchè abbiamo ottenuto che il Consorzio di bonifica facesse eseguire dei lavori di sistemazione alla fontana di Venchiaredo, già precedentemente rifiutati all'egregio cav. Toppani, proprietario del fondo;

2) Perchè con l'esecuzione di tali lavori iniziali, è stato luminosamente dimostrata la bontà e l'esattezza della nostra protesta, confermata anche dall'intervento della Regia Sovraintendenza artistica di Trieste e dell'egregio dott. comm. Giuseppe Biasutti, ispettore onorario per la conservazione dei Monumenti; (v. «Giornale del Friuli» del 3 corr.);

3) Perchè, infine, abbiamo provocato il convegno fra l'illustrissimo signor Podestà di Sesto al Reghena e l'egregio ing. de Gotzen, ottenendo (come da comunicato ufficiale del 6 corr.) «la fissazione di comune accordo, degli ultimi lavori da eseguirsi sul luogo a completa sistemazione della storia e dell'arte».

Et de hoc satis. E senza rancore!

Cordovado 18-7-1929 - VII.

rag. *Giuseppe Zigiotti*

GEMONA

Esposizione di lavori femminili al R. R. Laboratorio - Scuola

E' aperta in questi giorni presso il nostro R. Laboratorio Scuola B. Mussolini, una esposizione di tutti i lavori femminili eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico decorso. Vi sono molti lavori di pregevole fattura, a cominciare dal rattoppo della calza fino alla confezione di biancheria da uomo e da donna, senza contare gli infiniti lavori di ricamo e di uncinetto, guarnizioni ed altre cose utili.

Di tutti questi lavori veramente ammirevoli per la finezza e l'accurata confezione, merito principale è delle insegnanti sig. Gina Berti e Londei, nonchè del prof. Vianello, il cui metodico e razionale insegnamento sa far compiere vere mirabilie. E' davvero un torto di molti genitori che sebbene la cosa non richieda sacrifici finanziari, pur non mandino i propri figli a questa scuola, che dà un'istruzione pratica e «redditizia» principalmente alla Sezione femminile della R. Scuola Professionale.

Per gli interessati, si fa noto che l'esposizione resta aperta nel pomeriggio di tutti i giorni dalle ore 14 alle 16.

AVIANO

Solenni onoranze alla salma del sergente pilota Cavallo

Avete dato ieri notizia della mortale sciagura avvenuta nel locale Aeroporto e accennato alle onoranze rese alla salma del sergente pilota Giuseppe Cavallo.

Ai funerali intervennero, oltre che il comandante di questo Aeroporto, con tutti gli ufficiali e sottufficiali e con un reparto di avieri che rendeva gli onori militari il comandante dell'Aeroporto «Bonazzi» di Udine colonn. cav. Fougez con vari ufficiali e sottufficiali.

Numerose le corone inviate dalla famiglia dai comandanti e dai colleghi dei vari reparti, dal Comune di Aviano e da altre autorità e rappresentanze

Seguivano il feretro ai cui lati reggevano i cordoni quattro sottufficiali piloti i famigliari, gli ufficiali e tutta la popolazione commossa.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale il corteo scortò il feretro fino all'uscita del paese, ove il tenente pilota sig. Gigli, che era legato da fraterna amicizia all'Estinto, porse alla di lui Salma un elevato e commosso vale.

Il mesto convoglio proseguì poi per Pordenone dove, a mezzo ferrovia e con la scorta d'onore di quattro colleghi, la Salma sarà trasportata a Salerno, terra natale del valoroso pilota.

Alla di lui memoria mandiamo un mesto e riverente saluto.

Encomiabili esempi di trasformazione fondiaria

Leggiamo nell'«Agricoltura Friulana» uscita oggi alcuni esempi di coraggiosi e benemeriti trasformatori dei propri fondi.

Prima, fra i citati, è l'amministrazione del conte de Puppi, la quale, in una zona estesissima di prati stabili posta in località Lonzani tra le frazioni di Orsaria e Cernegions «con fede ed entusiasmo degni della massima considerazione (scrive il notissimo foglio abdomadario, organo della benemerita Cattedra Ambulante) ha trasformato sessanta campi friulani di terreno a scarso reddito in un'oasi a coltura intensiva Il terreno profondo e abbastanza sciolto non ha deluso le speranze. Sono stati impiantati quattro campi a vigneto, cinque a gelseto a filari ed uno a prato gelso. Nella stessa zona, oltre 500 campi attendono uguale redenzione. Quanto è stato fatto servirà di sprone? Ce lo auguriamo vivamente per il progresso agricolo della zona e a soddisfazione del co. de Puppi e dell'agente sig. Serafini, tenace animatore della trasformazione.

⁂

Il secondo è quello dato dal signor Pietro De Franceschi di Sequals. Il dr. F. Missio scrive, sempre su «L'Agricoltura Friulana»:

«Sulla Provinciale Spilimbergo - Sequals, a circa 4 km. da questo, la monotonia delle vaste praterie è rotta da grandi lavori che il sig. Pietro De Franceschi di Sequals vi stà facendo da due anni con tenacia e larghezza di mezzi per rendere a coltura intensiva una considerevole superficie di quei prati.

«Trattasi di 52 campi friulani di brughiere che vengono completamente e contemporaneamente trasformati in aratorii arborato-vitali; praterie con uno strato medio di meno di 20 cm. di terreno ghiaioso, estese all'intorno quasi a perdita d'occhio, che danno un unico misero sfalcio di fieno: circa 15-18 quintali per ettaro.

«E' un'oasi che va sorgendo nel deserto.

«Altri notevoli esempi di appoderamento si hanno nelle praterie così dette del «Poligono». Citiamo quello del Sabbadini sopra Provesano — del Lenarduzzi a est Barbeano — del Martina a Tauriano. Ricordiamo anche quello del Busetto, pure a Tauriano che diversi anni fa eseguì scassi e impianti costruì case ed essiccatoi-tabacco, e fu un vero peccato che troppo presto, abbandonasse l'impresa.

Tutti pionieri questi, per tacere di altri, cui a buon diritto dovrebbesi applicare la legge 16 giugno 1927, n. 1042, che prevede sussidi per opere singole di trasformazione fondiaria legge che auguriamo possa presto essere applicata nella nostra Provincia che, di fronte si può dire a tutte le altre dell'Alta Italia, offre le più vaste condizioni e la maggiore necessità per l'applicazione stessa».

E il dott. Missio continua illustrando i lavori compiuti dal signor De Franceschi, lodando questo silenzioso e forte operatore sopratutto l'accuratezza con cui ha eseguito scassi ed impianti (tolto qualche perdonabile errore nelle distanze delle piante, facilmente rimediabile) e la grande passione che lo inchioda tutti i giorni dall'alba al tramonto, sul suo podere per dirigere personalmente i lavori da lui stesso progettati e che in breve, ne siamo certi faranno sorgere un giardino delle più alte produzioni, laddove prima si contendeva all'arsura quattro fili d'erba.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 23. — Tolmezzo, Palmanova; Buia; Valvasone; Azzano X; Maniago.
MARTEDÌ 24 — Romans d'Isonzo.
MERCOLEDÌ 25. — Casarsa.
GIOVEDÌ 26. — Latisana, Sacile, Gorizia; Fagagna; S. Lucia di Tolmino.
SABATO 28 — Pordenone; Cividale; Belluno; Motta di Livenza; Gradisca d'Isonzo; Sesto al Reghena.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

FAMIGLIA veneta cerca immediate vicinanze Udine piccola casetta ammobigliata, con terreno anche grande, per manenza annua, prezzo economico. Disposti prendere possesso dal 1. Settembre. Pregasi scrivere dettagliatamente: Cassetta 10 A, Unione Pubblicità, Treviso.

CERCASI viaggiatore munito abbonamento auto o moto per collocamento articoli alimentari prima necessità. Rivolgere offerte scritte Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTANSI camere ammobigliate, una con due letti. Rivolgersi Cassetta 23 Unione Pubblicità, Udine.

UFFICIALE cerca camera mobiliata indipendente. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

GRAMMOFONO americano a valigia nuovissimo rara occasione. Trattoria Friuli, Chiavris.

CASSE usate qualunque partita acquistasi purchè in buone condizioni. Rivolgersi: Colussi, Via Pordenone 41.

GRAMMOFONO mogano da tavolo doppia molla coperchio vendesi. Indirizzare offerte Bar Cotterli.

SALA pranzo e mobilio cucina ottimo stato acquisto se occasione. Scrivere Cassetta 22 Unione Pubblicità, Udine.

OCCASIONE 2 pianoforti verticali corde incrociate di marca; mobili nuovi e usati, vendonsi. Via Grazzano 63.

5.000 lire prima ipoteca su terreno cerco. Scrivere Cassetta 17 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO occasione canna Browning cal. 12 - centimetri 55-60. Scrivere prezzo Dorando Omet Viale Venezia Udine.

MATRIMONIALE mogano come nuova vendesi occasione. Rivolgersi Laboratorio Falegnameria Toffoloni, Via Bertaldia 4. Udine.